

**INTERMEDIARIO
FINANZIARIO**
Articolo 106 del D. LGS. 385/93 (TUB)

ArtFidi Lombardia

Cooperativa fidi e garanzia del credito
per artigiani e piccole imprese

Esercizio 2019





Cooperativa fidi e garanzia del credito
per artigiani e piccole imprese

**il primo
intermediario finanziario
della lombardia**

**Nuovi orizzonti in lombardia
per le imprese**

**Finanziamenti
Leasing
Agevolazioni
Microcredito
Consulenza finanziaria
Convenzioni bancarie
Recupero crediti**

www.artfidi.it - info@artfidi.it

Sommario

Relazione sulla gestione	pag. 3
Bilancio	pag. 21
Nota integrativa	pag. 27
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 108
Relazione della Società di Revisione	pag. 114
Certificazione sistema Qualità	pag. 118
Convocazione Assemblea	pag. 119
Verbale Assemblea	pag. 120
Cariche Sociali	pag. 124
Organigramma	pag. 127
Compendio Grafico	pag. 128

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2019

(Art. 2428 Codice Civile)

Egregi Soci,

siamo chiamati a discutere ed approvare il bilancio d'esercizio della nostra Cooperativa, il 45° dalla costituzione, redatto secondo valori di funzionamento considerati in un'ottica di continuità aziendale. Il nostro confidi è autorizzato con provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario e iscritto nel relativo Albo con decorrenza 18 gennaio 2017. Il nostro Confidi continua, anno dopo anno, a rappresentare un punto di riferimento per agevolare, nell'accesso al credito, le piccole imprese del territorio. Svolgiamo con scrupolosa attenzione la nostra attività per le numerose aziende associate nella piena consapevolezza della responsabilità con cui dobbiamo gestire un patrimonio che permetta alla nostra struttura di avere basi solide che ci permettono di affrontare il futuro. Per consentire agli associati una migliore valutazione dei dati del bilancio 2019 di Artfidi Lombardia e delle scelte fatte dal Consiglio di Amministrazione vogliamo offrire una sintetica descrizione del contesto generale in cui, lo scorso anno, il nostro Confidi ha operato.

Evoluzione economica internazionale

Le rilevazioni economiche evidenziano la persistenza di possibili rischi per l'economia globale, anche se il commercio mondiale ha ripreso ad espandersi le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine. Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. Con la diffusione della minaccia sanitaria in una reazione a catena tra mercati interconnessi, tutte le previsioni di crescita per l'anno in corso sono riviste al ribasso.

Evoluzione economica nazionale

In Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre, ha subito negli ultimi tre mesi dello scorso anno una vera e propria battuta d'arresto. Un calo che vede l'economia contrarsi dello 0,3% come non accadeva da quasi sette anni. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno scorso. L'inflazione è contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo

0,7 per cento. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo. Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti. Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato repo (è il mercato interbancario che le banche usano per prestarsi i soldi l'una con l'altra) da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio. Secondo il bollettino di Banca d'Italia il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando - sulla base dei sondaggi - soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie. Infatti il 12 settembre il Consiglio direttivo ha adottato varie misure non convenzionali di politica monetaria, vale a dire: la ripresa degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività della BCE a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro a partire dall'inizio di novembre 2019; la decisione di continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza; l'introduzione di un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, in cui parte della liquidità in eccesso detenuta dagli enti sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi presso la banca centrale. L'Istat segnala che i settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica (+8,1%), l'industria del legno, carta e stampa (+7,0%) e la fabbricazione di prodotti chimici (+2,9%). Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-5,4%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-5,3%) e nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-4,9%). Sempre l'Istat rileva nel 2019, nel nostro Paese, il continuo aumento della quota di imprese con almeno 10 addetti che accede a Internet utilizzando connessioni veloci: 41% quelle ad almeno 30 megabit al secondo (13,5% nel 2015), 13,8% quelle ad almeno 100 Mbps (6,2%). Il 16,1% delle imprese manifatturiere ha un livello di digitalizzazione alto o molto alto. Sulla base di nuovi indicatori risulta che a profili di digitalizzazione più evoluti delle imprese si associa, in media, un livello di produttività del lavoro più elevato. Complessivamente l'accesso a Internet e la diffusione della banda larga sono alcuni dei presupposti per la diffusione delle tecnologie dell'informazione tra la popolazione. Nel 2019, in Italia, il 76,1% delle famiglie dispone di un accesso a Internet e il 74,7% di una connessione a banda larga. Tra le famiglie resta un forte divario digitale da ricondurre soprattutto a fattori generazionali e culturali. La quasi totalità delle famiglie con almeno un minorenni dispone di un collegamento a banda larga (95,1%); tra le famiglie composte esclusivamente da persone ultrasessantacinquenni tale quota scende al 34,0%. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo la mancanza di capacità (56,4%) e il 25,5% non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (13,8%), mentre il 9,2% non naviga in Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo. Nel 2019 il 67,9% della popolazione di 6 anni e più ha utilizzato Internet, con un leggero incremento rispetto al 2018 (66,4%); ad aumentare è soprattutto l'uso quotidiano (da 51,3% al 53,5%). Indipendentemente dal dispositivo utilizzato, le attività più diffuse sul web sono quelle legate all'utilizzo di servizi di comunicazione che consentono di entrare in contatto con più persone contemporaneamente. Più della metà degli utenti di Internet di 14 anni e più ha acquistato

online (57,2% pari a 20 milioni); in particolare, il 36,1% ha ordinato o comprato merci o servizi negli ultimi 3 mesi, il 12,1% nel corso dell'anno e il 9,0% più di un anno fa. L'occupazione su base annua, sempre su dati Istat, cresce dello 0,6%. L'espansione coinvolge donne, uomini e tutte le classi d'età ad eccezione dei 35-49enni per i quali la diminuzione è imputabile al decrescente peso demografico. Aumentano anche i lavoratori dipendenti, soprattutto permanenti, mentre gli occupati indipendenti diminuiscono di 71 mila unità.

Evoluzione economica Regionale

La produzione industriale lombarda cresce in media del +2,2% su base annua. In ripresa del +0,6% anche il commercio al dettaglio mentre per gli investimenti aumenta il peso della componente immateriale. Il quarto trimestre del 2019 registra risultati positivi per il terziario lombardo, con incrementi di fatturato nei servizi (+2,7%) e nel commercio al dettaglio (+1,8%). Per i servizi si tratta di una conferma, mentre per il commercio al dettaglio il quarto trimestre porta una leggera accelerazione dopo i primi nove mesi più incerti, a fronte di un rallentamento nella grande distribuzione. L'Osservatorio del Dipartimento delle Finanze ha rilevato in Lombardia nel periodo gennaio dicembre 2019 un incremento complessivo delle aperture di partite IVA pari al 2,23% era dell'1,68% nel pari periodo del 2018. In particolare in provincia di Brescia un decremento pari allo 0,53%, in provincia di Cremona abbiamo un incremento del 5,48%, in provincia di Lodi un incremento del 10,31%, a Milano +2,80%, Monza e Brianza +3,88%, Bergamo -1,79% e Varese -1,21%.

Il sistema bancario

In merito alla qualità del credito, nel rapporto dell'Abi, emerge che le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) sono in calo rispetto al 2018. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,80% (era 2,26% ad ottobre 2018, 3,78% ad ottobre 2017 e 4,89% a novembre 2015). I tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento si attestano sui minimi storici, e registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,20% (1,31% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,44% (1,40% ad ottobre 2019, 5,72% a fine 2007);
- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,50% (2,51% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007).

Lo scorso anno si evidenzia una riduzione della domanda di finanziamenti, nonostante i tassi di interesse permangano su livelli storicamente bassi, per i prestiti alle imprese si registra una riduzione dell'1,4% su base annua. In Italia i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a novembre 2019, di oltre 116 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +7,9% su base annuale), e, per la prima volta da oltre 7 anni, si registra un aumento della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni. Sempre a novembre 2019 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è pari in Italia a 0,58% ed in particolare:

- il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) è pari a 0,37%;
- il tasso sui PCT si colloca a 1,43%;
- il rendimento delle obbligazioni in essere è pari al 2,20%.

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a novembre 2019 risulta pari a

192 punti base (193 punti base nel mese precedente), in mercato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007). In relazione alla nostra operatività il gruppo bancario di riferimento si conferma Ubi Banca con il 48,86% con un leggero incremento percentuale rispetto all'operatività dello scorso anno. Le Banche di Credito Cooperativo passano dal 17,83% dello scorso anno al 15,24%, il gruppo Banco Popolare sostanzialmente stabile al 7,06% come la Popolare di Sondrio stabile al 6,00%.

L'attività di Artfidi Lombardia

Complessivamente il nostro volume di attività finanziaria è pari a circa 193 milioni contro i 177 milioni del 2018. Da ricordare che nel corso d'anno, per pensionamento, le risorse interne sono diminuite di quattro unità quindi complessivamente alla fine dello scorso anno sono 26 le risorse interne del nostro Confidi. Nel 2019 si è provveduto al rifacimento sito internet con una home page innovativa, il riordino del menù principale per renderlo più accattivante e intuitivo, un software che fornisce la possibilità di aggiornamento dall'interno di numerosi documenti. Si è avviato il progetto di esternalizzazione per la conservazione digitale dei documenti. Questo progetto si inserisce nella più ampia attività che ha l'obiettivo di digitalizzare la documentazione inerente la richiesta di fideiussione. L'esigenza di adottare il servizio di conservazione digitale dei documenti nasce sia dalla necessità di ridurre i tempi di lavoro assorbiti dal personale addetto all'archiviazione (cartacea ed elettronica) sia di garantire un processo di conservazione dei dati più sicuro e snello. Il Piano industriale 2018-2020, nell'ambito del rafforzamento patrimoniale, prevede di valutare possibili opportunità di fusione con altri Confidi da realizzarsi nel periodo. Tale possibilità deve rappresentare un valore aggiunto e riguardare strutture che presentino adeguati assetti organizzativi e qualità del portafoglio. Il nostro Confidi in merito ai dati riguardanti le previsioni di perdita delle esposizioni classificate ad inadempienza probabile ha deciso di attuare un cambio di metodologia nel calcolo delle perdite attese utilizzando il metodo forfettario che alla luce dei dati di periodo esaminati è risultato più prudentiale rispetto al criterio analitico precedentemente utilizzato. Nel corso dello scorso anno il nostro Confidi ha proseguito nell'attività di sviluppo e di consolidamento dei rapporti con gli istituti di credito convenzionati, allo scopo di promuoverne l'attività e rafforzare le relazioni in favore delle aziende associate.

Andamento delle richieste di garanzia

Lo scorso anno si evidenzia un buon incremento delle richieste di garanzia. I dati numerici sottolineano una situazione complessivamente positiva e in linea con quanto previsto dal piano industriale triennale del nostro confidi. In un contesto economico comunque difficile il nostro confidi continua ad affrontare con immutato impegno la missione mutualistica che lo contraddistingue confrontandosi con l'attività concorrenziale del fondo centrale di garanzia. Nel 2019 è proseguito il trend positivo inerente il rilascio delle fideiussioni al settore dell'autotrasporto merci, destinate a comprovare la sussistenza del requisito di idoneità finanziaria. Il risultato positivo è in larga parte dovuto alla storica ed ormai consolidata collaborazione con la Federazione Autotrasportatori Italiani di Brescia. In particolare risultano deliberate numero 355 pratiche per un valore di a € 9.215.000,00 mln, contro le 313 pratiche del medesimo periodo 2018 per un valore di a € 7.892.000. Nel 2019 le concessioni di moratoria sono state pari a euro 2.966.366,14 per n. 187 richieste contro Euro 4.375.063,45 per n. 91 richieste del 2018. Dopo un primo semestre in cui non sono state istruite richieste sui fondi antiusura a causa della definizione delle modalità operative derivanti dall'introduzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, nella seconda parte dell'anno, sono state deliberate quattro pratiche per 235.000 euro. In merito all'attività di riassicurazione al nostro Confidi, Regione Lombardia, sulla Linea "Controgaranzie" con il decreto 5804 del 21 giugno 2016 ha approvato e ammesso il nostro Confidi assegnando un Cap del 4,5% per un

importo per il primo periodo pari a euro 1.125.000. Le pratiche complessivamente controgarantite dal 24/04/2015 al 31/12/2019 sono: n° 3.962, erogato pari a euro 230.444.823,00 garantito pari a euro 115.344.375,00 e controgarantito pari a euro 21.764.422,00. L'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia, lo scorso anno, ha continuato ad incrementarsi. Da inizio 2016 al 31 dicembre 2019 abbiamo presentato un totale di 1.248 richieste al Fondo Centrale, per un totale nominale pari ad €79.651.398 di cui: 169 richieste presentate nell'anno 2016, pari ad €10.722.291 di importo nominale; 237 richieste presentate nell'anno 2017, pari ad €14.141.717 di importo nominale; 368 richieste presentate nell'anno 2018, pari ad €22.412.083 di importo nominale; 474 richieste presentate nell'anno 2019, pari ad €32.375.307 di importo nominale (+29% pratiche, +44% importi rispetto al 2018). Di queste 1248 richieste: 653 sono attive e confermate (per un nominale pari ad €40.702.819 e un controgarantito pari ad €22.554.867); 216 sono regolarmente estinte (nominale pari ad €14.484.441 e controgarantito pari ad €7.143.864); 72 sono in attesa di erogazione da parte della banca (ammissioni per nominali €5.756.500); 230 sono state annullate/respinte/decadute (nominali €14.320.137) di cui: 194 sono relative ad operazioni respinte dalla banca o ritirate dal cliente (nominali €12.271.881), 20 sono state sostituite da nuove richieste in quanto la banca non ha erogato nei tempi (nominali €1.100.256), 10 sono annullate/decadute per problemi nella richiesta o nella conferma (nominali €538.000, controgarantito €270.317), 6 sono state annullate in quanto abbiamo annullato la nostra garanzia (nominali €410.000, controgarantito €168.800), 42 sono in stato comunicazione evento di rischio (nominali €2.410.500, controgarantito €1.278.360), 2 sono in fase di comunicazione dello stato di inadempimento (nominali €459.000, controgarantito €237.600), 2 sono state rese inefficaci dal Fondo (nominali €70.000, controgarantito €42.400), 5 sono in fase di escussione (nominali €365.000, controgarantito €161.600), 25 sono state pagate dal Fondo (nominali €1.502.000, controgarantito €749.128). L'ultimo dato disponibile, in merito al nostro tasso di insolvenza è quello del 31/12/2018 nel quale era pari allo 0,70%, ben al di sotto del 175% del tasso soglia pari al 4,80% oltre il quale rischiamo la revoca dell'autorizzazione a certificare il merito di credito. A livello nazionale nel 2019 il Fondo ha accolto 124.954 domande contro le 129.380 del 2018 ed erogato finanziamenti per 19.375 milioni per un importo garantito pari a 13.342 milioni. In Lombardia ha accolto 22.032 domande contro le 23.183 del 2018 ed erogato finanziamenti per 4.149 milioni per un importo garantito pari a 2.915 milioni.

Monitoraggi

Lo scorso anno sono proseguite, parallelamente alle attività di misurazione dei rischi assunti, quelle del loro monitoraggio con particolare attenzione al rischio di credito.

Flussi informativi del credito: controllo dello stato del finanziamento e del grado di rischio dell'azienda. Nel 2019 sono proseguiti i monitoraggi periodici della funzione di Risk Management, sull'attività eseguita dalle segreterie locali e dall'ufficio legale di alimentazione degli archivi del credito. I controlli sono stati svolti attraverso la valorizzazione dei flussi informativi che, periodicamente, sono trasmessi dagli istituti di credito convenzionati. La finalità del monitoraggio è di accertare che lo stato dell'esposizione garantita ed il grado di rischio assegnato da Artfidi alla controparte siano corretti. I controlli, avvenuti attraverso il confronto dei files trasmessi dalle banche con quelli estratti internamente ad Artfidi, hanno considerato percentuali di portafoglio garantito molto estese (almeno il 90%). Le anomalie rilevate, presenti in bassa percentuale, sono state oggetto di indagini con le segreterie o con l'area legale e quindi sistemate. Nel corso dei monitoraggi risultano eseguite anche le verifiche delle posizioni segnalate a sofferenza dagli istituti di credito attraverso la loro reportistica. Per un miglior monitoraggio è stato introdotto il controllo anche sugli importi segnalati dalle banche con quelli caricati nel sistema informatico di Pratico Web. Quest'ultima attività viene eseguita con frequenza semestrale.

Controlli sulla qualità del credito tramite applicativo informatico

Per un miglior controllo dei gradi di rischio assegnati alle controparti garantite, Artfidi esegue un monitoraggio periodico avvalendosi dell'utilizzo di un applicativo informatico fornito dalla software house Galileo Network, ed integrato nel gestionale Pratico Web. Il programma permette la rilevazione delle aziende che, in base alla qualità del credito dei finanziamenti sottostanti (decurtazioni regolari, numero rate in ritardo, presenza di revoca degli affidamenti, ecc.) dovrebbero presentare un grado di rischio più o meno prudenziale rispetto a quello assegnato internamente da Artfidi.

Elaborazione dello staging

In seguito all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS9, il Risk Manager esegue trimestralmente l'elaborazione del processo di assegnazione dello staging alle garanzie in essere, allo scopo di effettuare la corretta segmentazione delle garanzie di stage 1 e di stage 2 e permettere alla contabilità di effettuare le adeguate previsioni di perdita, come previsto dal regolamento dei rischi. L'elaborazione dello staging, oltre a basarsi su elementi operativi (scaduto oltre 30 gg, posizioni sotto osservazione, ecc) recepisce anche le evidenze dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi (sconfini su autoliquidante, su rischi a revoca, ecc). Anche in questo caso l'esecuzione del processo avviene in concomitanza delle segnalazioni di vigilanza trimestrali

Variazione grado rischio a sofferenza

Il controllo è svolto dalla funzione di Risk Management sui nominativi per i quali l'ufficio legale propone al Consiglio di Amministrazione il passaggio del grado di rischio a sofferenza. In particolare si fa riferimento alle posizioni classificate internamente ad Artfidi con un grado di rischio diverso da "sofferenza" ma per le quali l'ufficio legale ha rilevato, tramite i tabulati bancari o precise comunicazioni, il passaggio a sofferenza da parte dell'Istituto.

Controlli a campionatura sulle attività ordinarie

Sempre lo scorso anno il Risk Manager ha svolto il controllo a campionatura sulle pratiche di garanzia lavorate dalla struttura, comprese alcune segnalate da agenti/mediatori creditizi. Nel caso siano emerse alcune difformità sono state emesse le relative non conformità, con l'evidenza del trattamento da eseguire per il loro superamento. Successivamente si è proceduto ad un controllo per rilevare che le stesse siano state opportunamente trattate e quindi chiuse.

Controlli delle posizioni classificate a scaduto deteriorato

Sulle esposizioni classificate da Artfidi con grado di rischio "scaduto deteriorato" viene svolto un monitoraggio interno da ciascuna unità territoriale, finalizzato a definire lo status delle esposizioni ed a distinguere quelle in difficoltà da quelle in miglioramento. Il processo parte dal rilascio, da parte del Risk Manager, del dettaglio delle aziende classificate con grado di rischio "scaduto deteriorato" a ciascuna unità territoriale, con l'evidenza delle esposizioni in essere, della forma tecnica e della banca partner dell'operazione. Ogni unità territoriale provvede quindi al successivo monitoraggio di ciascuna posizione, tramite il diretto coinvolgimento delle agenzie bancarie presso cui è instaurato il rapporto, rilasciando mensilmente al Risk Manager l'aggiornamento su ciascuna posizione deteriorata. Le notizie vengono quindi condivise anche con l'intera struttura, attraverso il gestionale Pratico Web. L'attività consente di intercettare per tempo quelle posizioni deteriorate da proporre agli Istituti di Credito per le eventuali rinegoziazioni del debito residuo, allo scopo di permettere alla controparte un rientro regolare. In tale ambito l'attività vede il coinvolgimento degli istruttori fidi.

Controllo sulle garanzie concesse su operazioni a breve termine

La funzione di Risk Management svolge i controlli periodici sulle garanzie rilasciate su operazioni a breve termine. Come per quella effettuata sulle garanzie a medio lungo termine, l'attività viene svolta con l'ausilio dei flussi informativi forniti dagli Istituti di Credito, al fine di accertare l'andamento delle linee garantite ed individuare eventuali criticità. Come per il medio, anche sul breve termine è stato introdotto il controllo sugli importi segnalati dalle banche con quelli caricati nel sistema informatico di Pratico Web, sempre con frequenza semestrale. Durante il monitoraggio le posizioni che presentano sconfini, consecutivi o intermittenti, sono oggetto di ulteriore indagine che, in alcuni casi, comportano la variazione del grado di rischio dell'azienda da parte della funzione. Per un miglioramento del processo l'Ufficio Risk Management, nel trasmettere a ciascun istruttore il dettaglio delle esposizioni a breve termine allo scopo di valutare il possibile rinnovo con le banche per quelle prossime alla scadenza, ha introdotto l'evidenza delle controparti sulle quali emergono anomalie, non necessariamente riconducibili al solo breve termine. In questo modo l'operatore affianca, alla già avviata azione di contatto della banca per proporre il rinnovo delle linee prossime alla scadenza sulle quali non risultano criticità, quella di raccolta di informazioni più precise qualora la controparte presentasse anomalie sui rapporti garantiti. Le informazioni raccolte vengono quindi inserite nel gestionale Pratico Web nelle note riferite alla controparte garantita. Nel mese di luglio è stato avviato un nuovo tipo di monitoraggio del credito, teso a verificare la situazione economico/finanziaria dei clienti con garanzia a medio lungo termine in essere. In particolare sono esaminate le posizioni classificate in bonis che rilevano alcune criticità o nei dati di bilancio aziendali o nella centrale dei rischi. Questo nuovo monitoraggio, avviato in seguito al suggerimento rilasciato da Banca d'Italia in occasione dell'ultima ispezione, coinvolge anche gli istruttori che risultano parte attiva nella richiesta d'informazioni aggiornate sull'andamento della controparte garantita.

Controlli delle garanzie erogate tramite rete terza distributiva

I controlli sull'attività condotta dalla rete terza distributiva interessano il Risk Management, la Direzione Generale, il Collegio Sindacale e quella Antiriciclaggio. Il Risk Management periodicamente verifica la qualità del credito concesso tramite gli agenti/mediatori creditizi. Le risultanze di tali controlli vengono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione delle presentazioni delle relazioni trimestrali della funzione. La Direzione Generale effettua il monitoraggio sull'andamento della produzione presentata dalla rete terza, sui contatti avuti con la clientela, sulla distribuzione dell'operatività, al fine di valutarne l'incidenza sull'operatività complessiva e verificare l'andamento degli obiettivi commerciali. Il Collegio Sindacale svolge verifiche relativamente al rispetto degli obblighi legati alla formazione degli agenti/mediatori e all'iscrizione agli appositi albi. Infine, la funzione Antiriciclaggio esegue i controlli inerenti la tracciabilità nell'Archivio Unico Informatico delle operazioni effettuate con il tramite di agenti in attività finanziaria e di mediatori creditizi, verificando la regolarità delle scritture.

Controlli eseguiti sull'attività di controgaranzia

Nella gestione delle controgaranzie si prevedono controlli di I livello da parte dell'ufficio controgaranzie e di II livello da parte della funzione di Risk Management. In particolare quest'ultimo verifica periodicamente l'esecuzione di alcune attività in capo agli uffici controgaranzie, contabilità e segreterie, i flussi di esportazione delle posizioni da riassicurare e quelli di ritorno. Controlli di III livello sono invece in capo alla funzione di Internal Audit. L'ufficio Controgaranzie esegue i monitoraggi necessari a mantenere aggiornate le posizioni delle singole pratiche garantite dagli Enti riassicuratori. In particolare, per l'attività con il Medio Credito Centrale, verifica gli esiti dei comitati di gestione del Fondo Centrale, le erogazioni e l'andamento delle pratiche controga-

rantite, la richiesta d'integrazione documentale da parte dell'Ente, al fine di rispettare le relative disposizioni operative. Per l'attività con Finlombarda Spa, il monitoraggio interessa la verifica dei flussi periodici da esportare all'Ente delle pratiche da riassicurare ed il controllo dei flussi di ritorno da importare. L'attività di controllo svolta dall'ufficio di Risk Management è eseguita con lo scopo di accertare eventuali disfunzioni procedurali ed operative o anomalie su singole posizioni e permettere per tempo la relativa sistemazione. Relativamente la controgaranzia del Fondo Centrale, la funzione di Risk Management esegue periodici controlli sul corretto pagamento delle competenze spettanti al Fondo per le pratiche approvate, verifica il grado di rischio interno assegnato alle posizioni riassicurate e monitora l'esecuzione dell'attività di richiesta documentale. Fornisce all'Ufficio Controgaranzie periodici report affinché quest'ultimo potesse monitorare le posizioni riassicurate con grado di rischio deteriorato e quelle deliberate da Artfidi ma non ancora accolte dal Fondo Centrale. Relativamente alla controgaranzia rilasciata da Finlombarda Spa, il Risk Management ha effettuato controlli sul rispetto dei tempi d'invio all'Ente, da parte dell'Ufficio Controgaranzie, delle pratiche da riassicurare, esegue controlli a campione sulle pratiche controgarantite per verificare la presenza e la completezza dei documenti da conservare e svolge verifiche sul grado di rischio interno assegnato alle posizioni riassicurate.

Controlli eseguiti dalla funzione di Internal Audit

Nel corso del 2019 sono proseguiti i controlli di competenza della funzione di Internal Audit rispettando la pianificazione prevista.

Controlli della funzione di Compliance

Nel 2019 l'attività è proseguita secondo la pianificazione emessa ad inizio dello scorso anno.

La gestione sociale

Il ruolo prioritario del nostro confidi resta quello di agevolare l'accesso al credito delle imprese associate e le strategie adottate proseguono nel porre maggiore attenzione sui rischi provenienti da Istituti di Credito che si trovano a dover salvaguardare nel breve periodo la propria solidità patrimoniale. Il nostro mercato di riferimento ci permette il mantenimento di una elevata frammentazione delle garanzie e, riducendo il rischio di esposizione verso il singolo socio, possiamo mitigare le probabilità di conseguire perdite ingenti che possono mettere a rischio l'operatività nel suo complesso. Con riferimento al trattamento e gestione dei reclami sono state rispettate le istruzioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. A fronte di meccanismi di concessione di credito sempre più selettivi, il ruolo svolto dal nostro Confidi è diventato centrale al fine di garantire da un lato il mantenimento dell'operatività delle aziende e dall'altro nel promuovere quegli investimenti che costituiscono un volano per il sistema economico. La nostra priorità principale è quella di essere interlocutori sempre più autorevoli del sistema bancario definendo le migliori condizioni su tassi, prodotti e servizi per le aziende artigiane e le piccole e medie imprese. La società Sgs Italia SpA Systems & Services Certification ha attestato la conformità del sistema di gestione per la qualità di Artfidi Lombardia e verificato, in data 23 ottobre 2019, che le procedure per l'erogazione di garanzie collettive per l'agevolazione del credito bancario agli associati fossero conformi ai requisiti previsti dalla norma Iso 9001/2015.

Politiche di assunzione del rischio

Gli orientamenti strategici del nostro Confidi, in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto dello scenario temporale di riferimento e dello specifico contesto in cui opera l'impresa richiedente la garanzia. Il principio di base è quello che l'assunzione dei rischi deve risponde-

re a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione e valutazione delle richieste di garanzia che ci pervengono. La domanda del socio pertanto viene sottoposta a tutta una serie di controlli preliminari sulla solidità finanziaria ed economica del richiedente e sulla sostenibilità dell'operazione di finanziamento per la quale si richiede la garanzia; solo dopo attento esame dei dati qualitativi e l'espletamento delle verifiche sui dati quantitativi si procede con la presentazione della richiesta di finanziamento al Comitato Fidi ed eventualmente al Consiglio di Amministrazione. Nel momento successivo al rilascio, poi, Artfidi Lombardia, al fine di mitigare ulteriormente il rischio, ricorre a forme di controgaranzia e monitoraggio sull'andamento del rientro. Questa attività viene svolta dalla nostra struttura nella convinzione che la Garanzia consortile non è di per se business privato e deve intendersi quale "bene sociale" e che gli interventi contributivi degli Enti Pubblici sono necessari sia per garantire l'accesso al credito che per calmarne il prezzo, così sgravando di ulteriori costi le imprese che ne ricorrono, e che la garanzia stessa attiva leve virtuose che incidono sulla crescita del Pil, Artfidi Lombardia, nel corso del 2019, ha continuato il rafforzamento della propria organizzazione ed il proprio ruolo nel territorio in cui opera, intensificando i rapporti con gli Enti Pubblici e il sistema bancario, ma soprattutto migliorando la propria organizzazione nei confronti dei Soci/clienti per rispondere al meglio alle loro richieste tenendo presente il ragionevole equilibrio tra le ambizioni di reddito delle banche e le indispensabili necessità di credito delle nostre imprese socie.

Gli Organismi di Controllo

I protocolli operativi del nostro confidi prevedono la separazione delle funzioni operative da quelle di verifica e controllo.

Risk Management: la funzione di Risk Management ha proseguito nell'attività di controllo e di misurazione dei rischi ed ha fornito all'Alta Direzione la posizione patrimoniale e la rispondenza ai requisiti normativi di Artfidi Lombardia. Le misurazioni dei rischi hanno preso in considerazione per quelli di primo pilastro i rischi di credito ed operativo, mentre per quelli di secondo pilastro il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato, il rischio di concentrazione, il residuo e, pur non rientrando fra quelli misurabili il rischio di liquidità, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni straordinarie (valori stressati).

Internal Audit: la funzione di Internal Audit, affidata in outsourcing, ha svolto i controlli necessari ad assicurare la tenuta del sistema di controllo di primo livello ed ha monitorato l'attività condotta dalle funzioni di controllo di secondo livello. Ha inoltre verificato il costante rispetto dei profili di affidabilità dei processi aziendali.

Antiriciclaggio: il personale appartenente alla funzione antiriciclaggio è stato oggetto di un aggiornamento formativo in materia della normativa medesima. La formazione, lo scorso anno, è stata organizzata dagli stessi enti che in passato si sono resi disponibili a tale attività di consulenza, al fine di mantenere una continuità del programma e dei docenti. La formazione del restante personale dipendente è stata effettuata nella stessa modalità che è avvenuta durante il 2017, ossia attraverso riunioni interne collettive.

Organismo di Vigilanza 231: nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività informativa ed organizzativa dell'organismo di vigilanza. Dalle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Artfidi Lombardia né l'Organismo di Vigilanza è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nella normativa.

La Compagine Sociale

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo

mutualistico e l'attività svolta dal confidi, previa verifica, dell'esistenza in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale. Nella tabella che segue è evidenziata l'evoluzione quantitativa storica del numero dei nostri soci.

Anno	Numero	Differenza
1974	249	
1975	901	652
1976	1.825	924
1977	2.953	1.128
1978	4.000	1.047
1979	5.030	1.030
1980	6.119	1.089
1981	6.931	812
1982	7.745	814
1983	7.795	50
1984	6.931	-864
1985	7.082	151
1986	5.916	-1.166
1987	5.918	2
1988	5.866	-52
1989	6.002	136
1990	5.872	-130
1991	6.019	147
1992	6.217	198
1993	6.448	231
1994	6.679	231
1995	6.852	173
1996	7.107	255

Anno	Numero	Differenza
1997	7.346	239
1998	7.549	203
1999	8.037	488
2000	8.381	344
2001	8.811	430
2002	9.209	398
2003	9.655	446
2004	10.198	543
2005	10.757	559
2006	11.371	614
2007	14.342	2.971
2008	15.264	922
2009	16.766	1.502
2010	18.510	1.744
2011	20.019	1.509
2012	20.930	911
2013	22.519	1.589
2014	23.167	648
2015	23.689	522
2016	24.603	920
2017	25.073	470
2018	25.624	551
2019	26.162	538

Nel corso dell'anno 2019 abbiamo avuto un incremento netto di 538 soci contro i 551 nuovi soci del 2018. Al 31.12.2019 i soci deliberati erano complessivamente n° 26.162 e le quote sociali complessivamente sottoscritte erano n° 2.470.181. I soci facenti riferimento all'unità locale di Brescia sono 17.859. I soci facenti riferimento all'unità locale di Crema sono 2.573. I soci facenti riferimento all'unità locale di Lodi sono 1.690. I soci facenti riferimento all'unità locale di Milano con Seveso sono 2.770, i soci facenti riferimento all'unità locale di Varese sono 646 e i soci facenti riferimento all'unità locale di Bergamo sono 624. Il continuo costante aumento dei soci testimonia quanto, dopo oltre quarantacinque anni dalla costituzione, la nostra realtà sia più che mai utile allo sviluppo delle imprese del territorio.

La Tipologia della Compagine Sociale

Le aziende nostre associate nella stragrande maggioranza dei casi sono imprese individuali o società in nome collettivo mentre percentuali più basse sono ad appannaggio di soggetti con altra natura giuridica.

	2016	2017	2018	2019
Società Cooperative e Consorzi iscritti	1,47%	1,37%	1,37%	1,15%
Ditta individuale	48,28%	49,46%	48,28%	43,29%
Società in accomandita semplice	6,45%	6,65%	5,66%	5,44%
Società in nome collettivo	16,68%	15,69%	14,93%	14,72%
Società per azioni	0,49%	0,24%	0,17%	0,26%
Società a responsabilità limitata	26,08%	26,47%	29,48%	34,92%
Società semplice	0,55%	0,12%	0,11%	0,22%

Dai dati in tabella se ne trae che oltre il 58% degli associati sono imprese individuali o società di persone in cui tutti i soci rispondono solidalmente e illimitatamente per i debiti sociali mitigando il grado di rischio del nostro confidi.

Indicatori dell'operatività

Nel corso del 2019 abbiamo istruito 2.319 richieste di garanzia con un incremento pari al 6,72% sul 2018.

Numero Richieste di Finanziamento

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
GENNAIO	172	199	165	133	173	192	214	232
FEBBRAIO	222	226	208	142	209	211	220	225
MARZO	262	213	200	171	177	235	209	230
APRILE	156	189	147	139	187	142	182	182
MAGGIO	218	204	185	141	224	172	187	197
GIUGNO	171	196	144	143	160	154	193	176
LUGLIO	227	216	210	143	190	177	200	228
AGOSTO	15	12	11	7	25	9	12	22
SETTEMBRE	235	198	173	141	193	217	190	194
OTTOBRE	204	210	146	165	198	214	227	259
NOVEMBRE	222	194	154	156	248	208	208	218
DICEMBRE	160	177	120	188	160	116	131	156
TOTALE	2264	2234	1863	1669	2144	2047	2173	2319

L'incremento del numero delle richieste di finanziamento trova riscontro nell'ammontare complessivo dei finanziamenti richiesti che è stato pari a Euro 142.687.064 con un incremento del 10,63% sull'anno precedente di cui 63.707.811 dall'unità locale di Brescia, 12.756.239 dall'unità locale di Crema, 5.562.220 dall'unità locale di Lodi, 32.154.899 dall'unità locale di Milano, 3.702.000 dall'unità locale di Varese e 24.803.894 dall'unità locale di Bergamo. La difficoltà delle molte imprese del territorio si riscontra dall'ammontare delle richieste respinte da Artfidi o ritirate dall'impresa dopo la nostra delibera; in particolare, alla data di stesura di questa relazione,

il 65,74% delle richieste dello scorso anno è stato erogato, il 17,05% è in attesa di erogazione, il 17,21% è stato respinto (di cui 5,52% da parte dell'istituto di credito e l'11,69% da parte di Artfidi Lombardia).

Andamento Complessivo Garanzie Approvate

MESE	2015	2016	2017	2018	2019
GENNAIO	1.061.029	2.188.904	3.317.592	2.749.960	4.327.207
FEBBRAIO	3.637.041	7.247.940	5.614.184	5.976.481	5.263.826
MARZO	5.671.625	5.512.911	5.546.887	6.701.238	7.854.728
APRILE	3.471.439	5.104.901	4.797.227	5.784.066	5.823.275
MAGGIO	3.402.885	4.967.864	5.031.666	7.997.775	6.885.973
GIUGNO	3.355.014	4.507.300	3.461.201	5.191.412	6.411.531
LUGLIO	5.507.093	4.430.523	6.268.955	7.282.066	9.912.751
AGOSTO	-	4.484.307	-	-	-
SETTEMBRE	3.073.640	5.592.711	5.839.463	5.618.081	5.882.464
OTTOBRE	3.356.939	4.767.612	4.873.832	5.170.964	7.716.300
NOVEMBRE	4.925.999	4.531.891	4.061.603	5.591.882	7.087.144
DICEMBRE	5.400.861	7.102.625	7.398.309	7.857.100	10.637.453
TOTALE	42.863.565	60.439.489	56.264.919	65.921.025	77.802.652

Proseguendo nel trend registrato nel 2018 lo scorso anno, sono aumentate le richieste provenienti da aziende di produzione rispetto a quelle di servizio; nel 2019 le aziende di produzione richiedenti una garanzia sono state il 21,2% e le aziende di servizi il 78,8%.

Attività

Nei primi mesi dell'anno in corso rileviamo un andamento positivo sia del numero delle richieste che dell'importo dei finanziamenti. Le garanzie collettive in essere rilasciate ai soci tramite le banche convenzionate assommavano a fine anno a Euro 128.620.322. Mentre i finanziamenti con garanzia collettiva erogati ai soci tramite il sistema bancario convenzionato risultano a fine anno pari ad Euro 95.113.412, erano pari a Euro 89.136.095 nel 2018. Le erogazioni finalizzate a liquidità o riequilibrio finanziario sono state pari a Euro 41.687.984, le erogazioni finalizzate all'effettuazione di investimenti sono state pari a Euro 15.722.428, le erogazioni per antiusura ai sensi della legge 108/96 sono state pari a Euro 235.000 e le erogazioni per affidamenti a breve termine sono state pari ad € 37.468.000. L'andamento delle richieste per liquidità è passata, quindi, dal 43,50% del 2018 al 43,83%, le richieste di investimento passano dal 21,93% del 2018 al 16,53%.

Principali variazioni degli aggregati dello stato patrimoniale

Nel corso dell'anno 2019, la **consistenza dell'attivo** ha subito una variazione positiva di € 1.252.279, passando da € 32.043.135 a € 33.295.414. Questa variazione è prevalentemente allocata nell'area delle attività finanziarie, la quale ha visto manifestarsi fenomeni di segno opposto, dati da:

la riduzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, per € 1.208.182 che

sono passate da € 4.170.862 a € 2.962.680

l'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value, nella misura di € 2.413.468 passate da € 20.798.961 a € 23.212.469;

l'incremento nella misura di € 192.032 delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato aventi natura di depositi bancari, passati da € 5.215.925 a € 5.407.957.

Le restanti voci dell'attivo non subiscono variazioni di importo altrettanto elevato.

La riduzione che si registra nelle **attività materiali** che passano da € 1.335.899 a € 1.258.743 è prevalentemente dovuta alla prosecuzione del processo di ammortamento. Gli investimenti in attività materiali sono stati di modesto importo. Analogo discorso vale per le **attività immateriali** la cui valorizzazione di bilancio si incrementa da € 6.057 a € 10.184.

Le **attività fiscali correnti**, e le **altre attività** non subiscono variazioni significative.

Nel **passivo** sono esposti i valori del patrimonio netto e le passività propriamente dette.

Le passività propriamente dette erano pari a € 15.195.794 al termine del 2018 e si sono ridotte a € 14.328.550. Il principale elemento del passivo è dato dai fondi per rischi ed oneri, rappresentativi delle risorse allocate al fine di prevenire i rischi connessi al deterioramento delle prospettive di solvibilità dei soci da noi garantiti. I fondi rischi possono essere costituiti in via analitica su singole posizioni oppure in via forfettaria sulla massa delle garanzie prestate che hanno dato luogo a posizioni incagliate ma non ancora escusse dalle banche.

Nella voce **altre passività** sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture passive già registrate e da ricevere, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi.

I risconti passivi iscritti in contabilità appartengono alla categoria delle altre passività. Queste ultime sono in via prevalente generate dalle commissioni attive. Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del ri-

schio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua e del valore residuo dei contratti sottostanti.

Per maggiori informazioni sul metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del risconto commissionale, si rimanda a quanto dettagliato in nota integrativa.

Ulteriore elemento di una certa consistenza nel passivo è **rappresentato dal trattamento di fine rapporto del personale**, che a fine anno 2019 per effetto del pensionamento di alcuni dipendenti si è ridotto da € 709.361 a € 587.446.

Le **passività fiscali** ammontano a € 134.930, mentre a fine 2018 erano pari a € 124.812. Il Confindetermina l'imposta irap utilizzando il cosiddetto metodo retributivo previsto per gli enti non commerciali, anche in forza di quanto specificato dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.5/E del 19 gennaio 2015 intitolata "Consulenza giuridica – IRAP – Determinazione della base imponibile ed aliquota applicabile ai CONFIDI (Art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446)". L'aliquota applicata per l'esercizio in corso, è pari pertanto pari al 3,9%.

Le variazioni intervenute nel **patrimonio netto** sono esposte nell'apposito prospetto. A fronte di una situazione alla data del 1 gennaio 2019 quantificata nella misura di € 16.847.341, si rileva a fine 2019 un patrimonio netto in misura pari a € 18.966.864. Si ha quindi una variazione netta di € 2.119.523. Tale variazione è la risultante di più forze di segno opposto: un incremento di capitale sociale e fondo sovrapprezzo pari a € 289.564 ed € 29.478 dovuta alla ammissione di nuovi soci; un incremento di € 1.532.539 nella riserva da valutazione dovuto ad un più elevato valore di mercato delle attività finanziarie detenute; una riduzione di € 640.070 della riserva legale dovuta alla copertura della perdita 2018.

Principali variazioni degli aggregati del conto economico

Il conto economico evidenzia un lieve decremento nel **margine di intermediazione**, che passa da € 3.137.343 a € 3.077.729

A motivo della prudente gestione adottata negli scorsi anni e per effetto dei recuperi e rimborsi di posizioni già interamente svalutate, durante l'anno 2019 si è iscritta con segno positivo una ripresa di valore di attività finanziarie pari a € 250.857.

Il risultato netto della gestione finanziaria è passato da € 2.202.512 dell'anno 2018 a € 3.358.079 dell'anno trascorso, segnando un incremento di € 1.155.567.

I costi operativi sono stati pari a complessivi € 3.042.286 contro un importo di € 2.792.030. La differenza è dovuta ad un incremento delle spese amministrative, nonché alla necessità di operare accantonamenti per rischi ed oneri in misura superiore rispetto al 2018. Infatti tale valore è pari a € 774.331 di accantonamenti netti, mentre nell'anno precedente era stato pari a € 399.339. Per effetto dei dati sopraesposti il **risultato prima delle imposte** è positivo ed è pari a € 315.792. Le imposte sono rappresentate dall'irap dell'esercizio e sono stimate in misura pari a € 47.670.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'anno. La liquidità è influenzata positivamente dal risultato positivo d'esercizio, dagli accantonamenti ai fondi di ammortamento e dall'ingresso di nuovi soci, ma al contempo è influenzata negativamente da fattori quali i nuovi investimenti in attività finanziarie. E' altresì influenzata positivamente dalla vendita e dal rimborso di alcuni titoli avvenuto durante l'anno.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state effettuate attività di questo genere

Azioni proprie

Non si detengono azioni proprie.

Rapporti con le imprese del gruppo

Artfidi Lombardia non appartiene ad un gruppo di imprese così come definito dal codice civile.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio tali da influenzare l'andamento aziendale o tali da provocare variazioni nei dati del presente bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione altamente incerta per via dell'impatto sull'economia italiana delle restrizioni dovute al coronavirus.

Informazioni in materia di società cooperative

Artfidi Lombardia è cooperativa a mutualità prevalente iscritta nell'apposito albo al n° A105695. Essa realizza il 100% della propria operatività nei confronti dei soci, cui è attribuibile la totalità dei ricavi indicata alla voce 30 del conto economico commissioni attive. Non è possibile dare l'esatta dimostrazione circa la mutualità, prevista dall'art. 2513 del codice civile a motivo del fatto che lo schema di bilancio adottato da Artfidi – trattandosi di intermediario finanziario – possiede peculiarità che lo contraddistinguono dagli schemi generali previsti dal codice civile sopra menzionato.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici

L'attività di Artfidi Lombardia consiste nell'affiancare le imprese associate nel processo di accesso al credito bancario, mediante il rilascio di garanzie. Artfidi Lombardia ha intrapreso negli scorsi anni un processo organizzativo e gestionale che l'ha portato ad ottenere, prima in Lombardia, l'iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia ex art. 107 TUB e, in data 18 gennaio 2017, l'iscrizione nell'albo ex art. 106 del T.U.B. con decorrenza 20.12.2016. Conseguentemente le garanzie rilasciate assumono un importante ruolo nel calcolo del rischio di credito. Il vantaggio mutualistico che i soci conseguono mediante la presenza della garanzia di Artfidi, consiste in una minore onerosità del credito bancario. In concreto un socio il cui finanziamento è assistito dalla garanzia di Artfidi, consegue un finanziamento il cui costo è inferiore rispetto al caso del singolo imprenditore che accede al credito, senza essere assistito da alcuna garanzia. Per erogare garanzie Artfidi effettua un'importante opera di istruttoria finalizzata a valutare la consistenza patrimoniale del socio e la sua capacità di onorare il finanziamento assistito dalla garanzia.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento al principio contabile IAS 10 informiamo che, successivamente al 31 dicembre 2019 e fino al 13 marzo 2020 data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Relativamente alla situazione di emergenza sanitaria Covid-19, generata dall'epidemia di coronavirus e dalle misure adottate dal Governo per il suo contenimento, il nostro confidi ha attivato una serie di azioni e iniziative per assicurare la continuità e la qualità del servizio riguardante l'accesso al credito delle piccole imprese. In particolare nell'attuale situazione si sono doverosamente fatte scelte coraggiose e ponderate che si auspica possano permetterci di aiutare le imprese ad ottenere il credito necessario per riattivare la loro operatività. Artfidi Lombardia in relazione alle attuali informazioni ritiene che le circostanze con ricadute, seppur gravi sull'economia complessiva, non rappresentino un elemento impattante in riferimento al bilancio al 31 dicembre 2019 che, peraltro, già incorpora sia le analisi svolte sulle principali poste valutative che i periodici stress test che vengono svolti al fine di valutare gli impatti di scenari particolari che si possono verificare.

Conclusioni

I confidi devono continuare ad avere un ruolo utile all'interno della catena del valore del credito infatti assistiamo ad una diminuzione del credito di piccolo importo erogato dalle banche in quanto il tema delle asimmetrie informative, per le micro e piccole imprese, non viene risolto con i database che alimentano i modelli di rating/scoring di cui le banche devono necessariamente avvalersi. È quindi innegabile che le capacità di screening delle piccole imprese da parte di un confidi è oggi ancora più importante. Per proseguire nell'attività di facilitazione nell'accesso al credito per le nostre piccole e medie imprese l'obiettivo prioritario che dobbiamo perseguire deve essere quello di rafforzare strutture come la nostra che svolgono un'importante ruolo fra banca e impresa. Inoltre il rapporto fra confidi e Fondo di Garanzia riveste una primaria importanza. Da una prima analisi dei dati, a oltre sei mesi dal completamento della riforma, emerge innanzitutto una flessione del numero di operazioni e del volume di finanziamenti in controgaranzia, che si

sono ridotti di circa un terzo rispetto al doppio della garanzia diretta, mentre l'operatività a rischio tripartito, che è stata strutturata in modo da focalizzarsi sulle operazioni di minore dimensione, presenta carattere residuale, tanto che sembra essere utilizzata solo in assenza di valide alternative. Maggiore attenzione dunque va prestata al fatto che il nuovo corso non risulterebbe aver conseguito l'obiettivo di una maggiore efficienza ed efficacia nella complessiva filiera del credito e della garanzia. Essa infatti non avrebbe ristabilito appieno condizioni di equità nell'accesso alla garanzia pubblica tra micro e piccole imprese che prediligono la controgaranzia e le piccole e medie imprese più strutturate che vi ricorrono soprattutto in garanzia diretta. Al tempo stesso non avrebbe potenziato la logica di sinergia tra tutti gli attori coinvolti, indispensabile per conseguire una più equa ripartizione del rischio e per attivare un più elevato effetto leva sulla dotazione pubblica, che a sua volta consentirebbe di raggiungere un maggior numero di imprese a parità di risorse pubbliche impiegate. Prima di procedere all'illustrazione dei dati del bilancio, come consuetudine in questa occasione, rivolgiamo un doveroso ringraziamento a tutti coloro che ci supportano in questa nostra attività e in particolare: a Regione Lombardia con le linee di intervento in controgaranzia, alla Camera di Commercio di Brescia, all'Associazione Artigiani di Brescia, Crema, Lodi e all'A.c.a.i. di Milano e Seveso per la costante appoggio attraverso il quale quotidianamente si cerca di intervenire a sostegno delle nostre imprese. Un doveroso ringraziamento al Collegio Sindacale, alle società di consulenza esterna per l'impegno che hanno dato nel lavoro di controllo e di supporto all'attività degli Amministratori. Vogliamo ricordare i nostri Amministratori e i componenti dei Comitati Tecnici Territoriali per il costante intenso lavoro e il tanto tempo dedicato all'attività del Confidi per consentire agli Associati di avere credito con tempi certi. Infine, un vivo ringraziamento al nostro Direttore Generale, ai Responsabili delle unità locali e ai nostri collaboratori vero motore del nostro Confidi a cui va la gratitudine per la sensibilità e l'alta professionalità nel sostenere i Soci nel complesso e articolato rapporto tra disponibilità bancarie e necessità aziendali. In un contesto complessivo in evoluzione opereremo per garantire che la nostra struttura non subirà modifiche tali da snaturarne la specificità che è quella di aiuto nell'accesso al credito delle nostre piccole e medie aziende associate. Come potrete constatare il Bilancio che presentiamo ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi solido con una struttura competente per erogare dei servizi di qualità, finalizzati alla promozione e allo sviluppo delle Aziende artigiane operanti sul territorio regionale. Le partnership attivate con gli Istituti di credito, la credibilità e correttezza operativa che ci riconoscono i nostri interlocutori, le professionalità e le flessibilità del nostro staff atte a soddisfare le diverse esigenze finanziarie delle imprese associate, permettono al nostro Confidi ed ai suoi Soci di guardare al 2020 con fiducia. Questi risultati sono stati ottenuti mettendo a punto sistemi di valutazione che, senza rinunciare a completezza di informazioni e robustezza metodologica, esaltano il contributo valutativo dei nostri analisti frutto della loro esperienza e della conoscenza del tessuto imprenditoriale in cui opera l'azienda.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci, la gestione dell'anno 2019 evidenzia un utile pari a € 268.122.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il presente bilancio e imputare l'utile dell'esercizio nelle altre riserve.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Battista Mostarda



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
DI BRESCIA E PROVINCIA

TESSERAMENTO 2020.

Da **75** anni
costruiamo insieme *il futuro*



RAPPRESENTANZA E SERVIZI PER LA TUA IMPRESA

GESTIONE SCADENZE E INCOMBENZE BUROCRATICHE | OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI
AGEVOLAZIONI E CONVENZIONI | TUTELA SINDACALE | CREDITO

seguici   www.assoartigiani.it

Via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia | tel. 030 2209811 - Fax 030 2428134 - 030 2449993

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019
STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	bilancio IAS IFRS 31/12/2019	bilancio IAS IFRS 31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	4.634	6.460
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.962.680	4.170.862
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.212.429	20.798.961
40	Attività finanziarie al costo ammortizzato:		
	a) crediti verso banche	5.407.957	5.215.925
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso la clientela	36.473	105.843
80	Attività materiali	1.258.743	1.335.899
90	Attività immateriali	10.184	6.057
100	Attività fiscali		
	a) correnti	78.023	71.827
	b) anticipate		
120	Altre attività	324.291	331.300
		33.295.414	32.043.135
	PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie al costo ammortizzato		
	a) debiti	23.253	23.253
	b) titoli in circolazione		
60	Passività fiscali		
	a) correnti	134.930	124.812
	b) differite		
80	Altre passività	4.451.771	4.595.608
90	Trattamento di fine rapporto del personale	587.446	709.361
100	Fondi per rischi ed oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.131.150	9.742.760
	b) quiescenza ed obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi ed oneri		
110	Capitale	12.746.134	12.456.570
140	Sovrapprezzo di emissione	684.919	655.441
150	Riserve	2.992.407	3.632.477
160	Riserve da valutazione	2.275.282	742.923
170	Utile (perdita) dell'esercizio	268.122	-640.070
		33.295.414	32.043.135

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019
CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/ 2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	530.256	474.708
	di cui interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-9.016	-7582
30	MARGINE DI INTERESSE	521.240	467.126
40	Commissioni attive	2.700.376	2.647.718
50	Commissioni passive	-56.991	-22.552
60	COMMISSIONI NETTE	2.643.385	2.625.166
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.416	45.052
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value.	-132.312	
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.077.729	3.137.343
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250.858	-934.831
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.492	
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.358.079	2.202.512
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-1.722.047	-1.884.301
	b) altre spese amministrative	-1.021.708	-814.762
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	-774.331	
	b) altri accantonamenti netti		-399.339
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-80.121	-85.362
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-8.305	-8.454
200	Altri proventi ed oneri di gestione	564.226	400.188
210	COSTI OPERATIVI	-3.042.286	-2.792.030
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	315.792	-589.518
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-47.670	-50.553
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	268.122	-649.071
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	268.122	-649.071

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessi- va esercizio 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni straordinarie dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	12.456.570		12.456.570				289.564						12.746.134
Sovrapprezzo emissioni	655.441		655.441				29.478						684.919
Riserve:	0		0										0
a) utili	3.632.477		3.632.477	-640.070									2.992.407
b) altre	0		0										0
Riserve da valutazione	742.923		742.923									1.532.359	2.275.282
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-640.070		-640.070	640.070								268.122	268.122
Patrimonio netto	16.847.341	0	16.847.341	0	0	0	319.042	0	0	0	0	1.800.481	18.966.864

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 - RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA OPERATIVA	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
risultato d'esercizio	268.122	-640.071
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) con impatto a conto economico		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	88.426	93.816
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		399.339
imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri agguistamenti (+/-)	1.627	-12.280
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value	1.208.182	
attività finanziarie disponibili per la vendita	-881.109	890.258
crediti verso banche	-192.032	-1.840.794
crediti verso enti finanziari		
crediti verso la clientela	69.370	-14.433
altre attività	-813	-37.611
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività	-867.244	909.499
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-305.471	-252.277
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendita di attività materiali		
vendita di attività immateriali		
vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
acquisti di attività materiali	2.965	4.093
acquisti di attività immateriali	12.432	5.246
acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-15.397	9.339
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	319.042	260.741
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	319.042	260.741
LIQUIDITA NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.826	-875
RICONCILIAZIONE		
	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.460	7.335
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.826	-875
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.634	6.460

Prospetto redditività complessiva al 31 dicembre 2019

	Voci	31.12.2019	31.12.2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	268.122	-640.070
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti		
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.532.359	-25.228
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte		
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.800.481	-665.298



Sede di Crema

Crema, via G. di Vittorio, 36
Centralino Tel. 0373 2071
Segreteria Direzionale
0373 207247

Ufficio Paghe 0373 207 250
Ufficio Fiscale Iva 0373 207 211

Ufficio Redditi - Caaf
0373 207 218/222

Patronato 0373 207 219

E-mail: laa@liberartigiani.it

Pandino

P.zza Vittorio Emanuele III, 11
Tel. 0373 91618

Rivolta D'adda

Via Dante Alighieri, 4
Tel. 0363 78742

www.liberartigiani.it



Le categorie rappresentate

- Alimentaristi
- Autofficina - Gommisti - Carrozzeri
- Autotrasportatori
- Arti e Mestieri e altre attività
- Tessile – Abbigliamento
- Edili - Imbianchini
- Elettricisti - Elettronici
- Falegnami e Legno Arredo
- Idraulici e Installatori
- Meccanica in genere
- Parrucchieri - Estetica e Benessere
- Tessile - Abbigliamento

IMPRESE

- Iscrizioni, variazioni, cancellazioni
- Registro Imprese
- Camera di Commercio
- Pratiche amministrative e gestione di tutte le piattaforme regionali
- Inail
- Inps

FISCALE E TRIBUTARIO

- Consulenza tributaria e societaria per la costituzione e la trasformazione di società
- Cessione e trasformazione di aziende
- Contenzioso fiscale e tributario

CONTABILITÀ

- Gestione Fatturazione Elettronica
- Semplificata, Ordinaria, Regime dei minimi e regime forfetario
- Redazione bilancio e adempimenti in materia di iva e imposte dirette
- Consulenza e adempimenti successioni ereditarie

GESTIONE DEL PERSONALE

- Tenuta Libri Paga ed elaborazione cedolini
- Gestione contratti di lavoro, vertenze e integrativi
- Consulenza e organizzazione in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale dei lavoratori dipendenti e assimilati.
- Assistenza pratiche legali e sindacali
- Assistenza e consulenza per applicazioni dei CCNL, gestione del personale
- Gestione Cof e Badanti

CONSULENZE PROFESSIONALI

- Area lavoro, legali e assicurative
- Rapporti con la pubblica amministrazione
- Credito e finanza
- Finanziamenti e contributi regionali, nazionali e comunitari
- Tecniche in tema di sicurezza igiene, ecologia e ambiente

FORMAZIONE

Organizzazione e gestione di corsi di formazione e riqualificazione per imprenditori e dipendenti.

CAAF

- Calcolo e pagamento Imu e Tasi
- Modello Unico persone fisiche
- Modello 730

PATRONATO

L'attività del Patronato, completamente gratuita, comprende:

- Settore previdenziale sociale, pensioni di anzianità, vecchiaia, reversibilità, invalidità
- Versamenti volontari e richieste di autorizzazioni
- Controllo contribuzioni obbligatorie

GRUPPO GIOVANI

Sostegno alle iniziative di formazione e supporto per le nuove imprese. Gestione della scuola di impresa per la nascita e sviluppo di nuove attività artigiane



NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A) Politiche contabili
- Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C) Informazioni sul conto economico
- Parte D) Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa che quantitativa. Si comunica che il bilancio, la nota integrativa e la relativa informativa al pubblico sono pubblicate sul sito internet www.artfidi.it nella sezione Bilanci ed informative al pubblico

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31.12.2019 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Pertanto si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili internazionali.

Sul piano interpretativo, si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Sono inoltre integrate eventuali informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Presupposto generale dettato da tali principi è quello della convergenza e della trasparenza dell'informativa finanziaria a livello internazionale, affinché il bilancio non sia più solo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica dell'impresa, ma diventi uno strumento di informativa finanziaria utile a tutti gli operatori sociali per prendere decisioni economiche.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per quanto riguarda i criteri, i prospetti e la nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal documento denominato "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" a firma del governatore della Banca d'Italia e datato 30 novembre 2018. Il bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

- Rendiconto finanziario;

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio in chiusura e di quello precedente in quanto compatibile o adattato.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

I documenti che compongono il bilancio sono redatti in unità di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e altri aspetti informativi sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Il dilagare dell'epidemia covid 19 ci ha costretti a differire l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019, avvalendoci del disposto normativo contenuto nel d.l. 18/2020.

Dal punto di vista quantitativo si ritiene che il dilagare dell'epidemia nel corso dei primi mesi dell'anno 2020 x abbia dato luogo a variazioni nei saldi di bilancio, essendo questi ultimi relativi ad accadimenti avvenuti anteriormente al 31 dicembre 2019.

Per quanto concerne l'anno 2020, l'imprevedibilità degli effetti del fenomeno pandemico attualmente in atto non consentono di determinare con ragionevole accuratezza possibili variazioni nei valori di bilancio. Si possono esclusivamente operare delle congetture legate:

alla aspettativa di un rallentamento generalizzato dell'economia;

alla probabile perdita di posti di lavoro;

al maggior ricorso agli ammortizzatori sociali;

al deprezzamento del valore di mercato dei titoli del debito pubblico e bancari facenti parte del nostro portafoglio.

al potenziamento del fondo centrale di garanzia a supporto delle operazioni di finanziamento a favore delle imprese previste dall'art. 13 d.l. 23/2020

Dal punto di vista della continuità aziendale, il presupposto si ritiene rispettato alla data di chiusura dell'esercizio ed alla data dell'approvazione dello stesso.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Riprendendo gli aggregati dell'attivo e del passivo di Stato patrimoniale si dà descrizione analitica (qualitativa e quantitativa) dei saldi esposti in ciascuna voce, secondo quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Analogamente allo Stato patrimoniale, è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

In questa parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la società è esposta e sulle relative politiche di gestione e di copertura poste in essere. In particolare, l'operatività tipica della società richiede che siano compilate le parti relative a:

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 2 – Garanzie ed impegni

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. In particolare, partendo dalla situazione al 31.12.2018, si evidenziano le movimentazioni e le variazioni dell'esercizio che hanno determinato il saldo del patrimonio netto al 31.12.2019. Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2019 è pari ad € 18.698.742 al netto del risultato positivo d'esercizio di € 268.122. Tutte le riserve iscritte in bilancio, sono da considerarsi indivisibili ai sensi dell'art. 12 L. 904/77 e delle specifiche norme in materia di confidi contenute nel d.l. 269/2003.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sull'allocazione delle risorse finanziarie della società avvenuta nell'anno.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti.

Il bilancio è correlato dalla relazione sulla gestione degli amministratori circa la situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare per lo svolgimento della propria attività.

La relazione degli amministratori illustra, tra le altre cose:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- gli indicatori più significativi dell'operatività della società.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9) l'entità deve rilevare nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria l'attività finanziaria quando, e solo quando, l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Artfidi detiene attività finanziarie che in base all'IFRS debbono essere valutate al fair value oppure secondo il criterio del costo ammortizzato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Artfidi opera come intermediario finanziario rilasciando garanzie per i finanziamenti richiesti dai propri associati. Il patrimonio di Artfidi è strumentale al rilascio di garanzie. Il patrimonio è rappresentato in prevalenza da valori mobiliari, che in caso di necessità devono poter essere venduti per soddisfare gli impegni assunti per i soci con il sistema creditizio.

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative. Sono collocate in questa categoria attività finanziarie che Artfidi potrà detenere sino a scadenza o cedere anzitempo per far fronte ad esigenze di liquidità o per ricercare opportunità di investimento migliorative.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al valore corrente, come previsto dall'IFRS 1.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati secondo il valore di mercato (*fair value*); rilevati alla data di riferimento di bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate al momento della loro scadenza o, qualora se ne manifestasse la necessità, alla loro vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni che si manifestano nei prezzi di mercato delle attività finanziarie sono iscritte in apposita riserva di valutazione dello stato patrimoniale. La variazione dei prezzi di mercato non transita per il conto economico.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente secondo il criterio del costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

La voce 40 "crediti" comprende impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

All'interno della voce "crediti" trovano collocazione anche i depositi bancari, nonché i crediti verso la clientela che si aprono a seguito dell'escussione della garanzia rilasciata dalle banche.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. In tal caso si procede ad una svalutazione analitica delle posizioni in oggetto sulla base del presumibile valore di realizzo; l'eventuale rettifica di valore verrà iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati, quando tali attività vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi o quando risultano essere completamente inesigibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico. Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto economico.

3. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti, macchinari e attrezzature varie.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate tramite quote annuali di ammortamento, le quali risultano calcolate sulla scorta delle aliquote fiscali, in quanto ritenute congrue rispetto alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni sono cancellate al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono più in grado di garantire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 "rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico. Le eventuali plusvalenze e minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo

netto di cessione e il valore netto contabile del bene e vengono rilevate a conto economico nella data di dismissione dello stesso dalla contabilità generale.

4. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. In accordo con quanto previsto dallo IAS 38, le attività che non soddisfano le caratteristiche specifiche previste dal principio vengono rilevate come costo nell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua e ridotto delle eventuali perdite accumulate.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 "rettifiche di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

5. Fiscalità

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

6. Altre attività

Rientrano in questa voce residuale le attività che non hanno trovato collocazione in altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale. In particolare, si tratta di ratei e risconti attivi, cauzioni attive, quote in altre imprese e crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

7. Cassa e disponibilità liquide

Vengono rilevate in questa voce le risorse monetarie presenti presso la cassa sede e delle filiali con riferimento alla data del 31.12.2019.

8. Fondo Trattamento fine rapporto di lavoro

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc). Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Rientrano tra questi ultimi anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Si considera che il valore espresso in bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 90 delle passività e viene rettificato della quota corrispondente ogni qualvolta viene richiesto un anticipo o vi è un licenziamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 lettera a) del conto economico e ammontano ad € 1.722.047. Di tale importo € 84.052 sono attribuibili all'accantonamento annuo per il TFR.

9. Altre passività

Nella voce residuale "altre passività" sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture già emesse e da ricevere, debiti verso Fial, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi, debiti per contributi ministeriali già ricevuti ma non ancora utilizzati.

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono contabilizzati in conformità con quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme e regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Pertanto, essi sono generalmente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Criteri di classificazione

Alla voce altre passività sono iscritte principalmente:

- poste rappresentative di debiti certi;
- passività stimate relative ai risconti passivi derivanti dal rinvio ai futuri esercizi della quota delle commissioni incassate che non sono di competenza dell'anno

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Per quanto attiene ai debiti certi, essi vengono iscritti al momento della loro insorgenza e stralciati

al momento del loro integrale pagamento o cessazione della loro esistenza. La loro valutazione discende dagli elementi contrattuali che danno luogo all'insorgenza del credito.

I risconti passivi (passività stimate), che costituiscono una delle componenti principali delle altre passività sono strettamente correlati alla componente reddituale rappresentata dalle commissioni incassate sulle garanzie rilasciate. Le commissioni su garanzie prestate vengono incassate in un'unica soluzione al momento del rilascio della garanzia ed indipendentemente dalla durata del finanziamento e della garanzia ad esso correlata. La garanzia incassata viene iscritta nell'esercizio per la parte di competenza dell'esercizio stesso e viene rinviata agli esercizi seguendo il criterio della durata temporale del finanziamento. In questo modo finanziamenti di durata pluriennale danno luogo ad un impatto pluriennale della garanzia percepita. La parte di garanzia attribuibile ai finanziamenti di durata successiva al 31.12.2019 è rinviata ai futuri esercizi iscrivendola tra i risconti passivi. Le passività congetturate rappresentano la risultante di una ponderata valutazione ad opera della direzione aziendale della probabilità che rapporti di finanziamento sia in bonis che già "incagliati" secondo le banche nostre partner, possano trasformarsi in perdite per il confidi attraverso l'escussione della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre passività relative a debiti certi sono strettamente correlate a costi di natura certa. Le passività relative a risconti passivi non sono relative a costi, ma a ricavi la cui componente finanziaria si è già manifestata e che vengono rinviati a futuri esercizi.

Si ricorda come a decorrere dall'anno 2012 Artfidi abbia deciso di imputare a ricavi dell'esercizio una porzione di commissioni in grado di coprire gli ordinari costi di gestione (personale più costi di struttura), rinviando ai futuri esercizi una porzione ridotta delle commissioni incassate. Di tale operazione si è data informativa nel bilancio alla data del 30.06.2012.

Nel corso dell'anno 2019 la porzione di commissioni imputata a ricavo dell'esercizio e finalizzata a coprire i costi di struttura non direttamente correlati all'erogazione di garanzie è stata pari al 42,95% dell'entità delle commissioni percepite.

Questa attribuzione ai futuri esercizi ha natura di risconto passivo e trova collocazione nelle altre passività.

10. Fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce sono stati iscritti i fondi costituiti per far fronte al rischio di possibile escussione delle garanzie da noi rilasciate al sistema bancario. La voce comprende:

- a) un fondo rischi relativo a posizioni già incagliate sebbene non definibili sofferenze;
- b) un fondo rischi prudenziale relativo a posizioni tuttora in bonis.

11. Debiti

Alla presente voce appartengono i debiti per depositi cauzionali da soci.

12. Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del pro-rata temporis (IAS 18). La cancellazione di tale voce, con il contestuale passaggio a conto economico nella voce “Commissioni attive”, avviene nel caso in cui la posizione sia scaduta o posta in sofferenza o alla chiusura anticipata del rapporto.

Criteri di Valutazione

Le garanzie rilasciate sono sottoposte a valutazione, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico alla voce 130 “rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Durante l'anno 2019 non hanno avuto luogo trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**

Artfidi valuta al fair value esclusivamente gli strumenti finanziari in cui è investito il proprio patrimonio. Trattasi di attività finanziarie disponibili per la vendita.

I titoli di stato e le obbligazioni quotate valutate al fair value sono stati valorizzati utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IFRS 9(livello1). Gli altri titoli di capitale (obbligazioni non quotate, fondi comuni di investimento e gestioni, polizze e strumenti vari di liquidità) per il quale il fair value risulta stimato dall'emittente sono inclusi nel livello 2. I restanti elementi dell'attivo sono iscritti al costo di acquisto, con l'unica eccezione del fabbricato sede legale, che è stato oggetto di rivalutazione. Per il predetto bene si rinvia all'informativa contenuta nella tabella 10.3

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente; ripartizione per livelli

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.962.680			4.170.862		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.212.429			20.798.961		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	26.175.109			24.969.823		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0		0		

Si precisa che la gerarchia del *fair value* nei principi contabili internazionali porta ad attribuire il Livello 1 ai titoli quotati su un mercato attivo.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31.12.2019	31.12.2018
Cassa contanti	4.634	6.460

Il saldo include il valore della cassa contante sede e delle diverse filiali al 31.12.19.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1 Titoli di debito						
1.1 - titoli strutturati						
1.2 - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	2.962.680			3.084.809		
4. Finanziamenti				1.086.053		
Totale	2.962.680			4.170.862		

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	2.962.680	3.084.809
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		1.086.053
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.962.680	4.170.862

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito						
1.1. - titoli strutturati						
1.2 - altri titoli di debito	22.772.271	440.157		19.811.782	987.179	
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	22.772.271	440.157		19.811.782	987.179	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.19	Totale al 31.12.18
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	22.772.271	19.811.782
b) Banche	440.157	987.179
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	23.212.429	20.798.961

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: con basso rischio di credito						
Titoli di debito	23.212.429	23.212.429						
Finanziamenti								
Totale 2019	23.212.429	23.212.429						
Totale 2018	20.798.961	20.798.961						
Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	5.407.957			5.407.957			5.215.925			5.215.925		
2. Finanziamenti												
2.1 pronti contro termine												
2.2 leasing finanziario												
2.3 attività di factoring												
- crediti verso cedenti												
- crediti verso debitori ceduti												
2.4 altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	5.407.957			5.407.957			5.215.925			5.215.925		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring:												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti: di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito:												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	36.473					36.473	105.843					105.843
Totale	36.473					36.473	105.843					105.843

Esistono crediti per escussione per Euro 13.355.940 interamente svalutati

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired o originate
1. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso: a) Amministrazioni pubbliche b) Altre società finanziarie c) Di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie e) Famiglie						
3. Altre attività	36.473			105.843		
Totale	36.473			105.843		

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui strumenti finanziari con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti								
Altre attività	5.444.430							
Totale 2019	5.444.430							
Totale 2018	5.321.768							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	253.177	264.767
c) mobili	7.251	9.785
d) impianti elettronici	5.251	15.603
e) altri	8.280	7.130
2. Diritto d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	273.958	297.285

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	Totale 31.12.2019				Valore di bilancio	Totale 31.12.2018		
	Valore di bilancio	L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni								
b) fabbricati	984.785			984.785	1.038.614			1.038.614
c) mobili								
d) strumentali								
e) altri								
2. Diritto d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
c) mobili								
d) strumentali								
e) altri								
Totale	984.785			984.785	1.038.614			1.038.614

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.303.382	9.785	18.494	4.239	1.335.899
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		1.303.382	9.785	18.494	4.239	1.335.899
B. Aumenti						
B1. Acquisti				2.428	762	3.190
B2. Spese per migliorie capitalizzate						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B5. Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite				226		226
C2. Ammortamenti		65.420	2.534	9.114	3.054	80.121
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5. Differenze negative di cambio						
C6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento;						
b) Attività in via di dismissione						
C7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.237.962	7.251	11.582	1.948	1.258.744
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		1.237.962	7.251	11.582	1.948	1.258.744
E. Valutazione al costo		1.237.962	7.251	11.582	1.948	1.258.744

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	10.184		6.057	
2.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	10.184		6.057	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	10.184		6.057	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	6.057
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	12.432
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	8.305
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	10.184

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 Attivo e Voce 60 passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate” Voce 100 dell’Attivo e “passività fiscali: correnti e differite” Voce 60 del Passivo

Attività fiscali correnti	31.12.2019
Erario c/ritenute d’acconto	8.863
Acconto irap	50.554
Ires a credito	18.113
Ires a rimborso	434
Altre ritenute	60
Totale	78.024

Passività fiscali correnti	31.12.2019
Erario c/rit. Acconto professionisti	3.897
Erario c/ritenute dipendenti	76.468
Erario c/imposte irap ires	47.670
Erario c/imposta sostitutiva tfr	3.899
Erario c/iva	2.996
Totale	134.930

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Altre attività	31.12.2019
Cauzioni attive	3.707
Quote in altre imprese	259.847
Acconti a fornitori	9.278
Ratei e risconti attivi	51.459
Totale	324.291

Si specifica che la voce Quote in altre imprese, iscritta in bilancio al valore di € 259.847 è rappresentativa delle seguenti partecipazioni a società e ad organismi consortili e associativi di seguito elencati:

Denominazione entità	Forma giuridica	Sede legale	Quota detenuta in €	Patrimonio netto al 31/12/2018
Artimmobiliare	Srl	Brescia	67.600	3.931.604
Immobiliare Artigiana	Srl	Lodi	30.987	711.942
Abem Aeroporto di Brescia e Montichiari	Spa	Brescia	5.000	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Confidi Systema	Scrl	Milano	119.380	67.985.862
Fial Fondo interconsortile dell'artigianato lombardo	Associazione	Milano	33.687	278.799
Fedartfidi Federazione Nazionale Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia	Associazione	Roma	1.516	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Siab	Consorzio	Ghedi	156	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Crema Ricerche	Consorzio	Crema	103	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Federfidi servizi	Società consortile	Milano	1.418	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Totale			259.847	

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2019			Totale 2018	
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti					
1.1 Pronti c/termine					
1.2 Altri finanziamenti					
2. Debiti per leasing					
3. Altri debiti			23.253		23.253
Totale			23.253		23.253
<i>Fair Value- livello 1</i>					
<i>Fair Value- livello 2</i>					
<i>Fair Value- livello 3</i>			23.253		23.253
Totale Fair value			23.253		23.253

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

Altre passività	31.12.2019
Debiti v/personale	126.771
Debiti v/fornitori	168.938
Ratei passivi	132.661
Risconti passivi	705.887
Debiti verso INPS	56.701
Debiti verso Fial	52.140
Debiti verso Confidi Systema	44.755
Fondi ministeriali ex L. 108/1996	833.439
Fondi contributo legge di stabilità	2.312.220
Debiti verso associazioni	17.595
Debiti verso banche	666
Totale	4.451.771

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta. Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua e del valore residuo dei contratti sottostanti.

Appartengono alla voce 80 altre passività anche i fondi ministeriali gestiti da Artfidi in virtù della L. 108/1996 Disposizioni in materia di usura.

Nell'esercizio sono stati erogati fondi ad integrazione da parte del ministero dell'economia e delle finanze per complessivi Euro 97.502.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	709.361	712.489
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	84.002	101.864
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	205.917	97.778
C2. Altre variazioni in diminuzione		7.214
D. Esistenze finali	587.446	709.361

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.028.440	9.742.760
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	102.710	
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 Controversie legali e fiscali		
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri		
Totale	9.131.150	9.742.760

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0			0
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102.710			102.710
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali	102.710			102.710

10.3 Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.237.162	801.690	6.989.588	9.028.440
Totale	1.237.162	801.690	6.989.588	9.028.440

Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110,120, 130, 140, 150, 160, 170

11.1 Capitale: composizione della voce 110

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	12.746.134
1.2 Altre azioni	

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione della voce 140

Tipologie	Importo
Riserva da sovrapprezzo azioni	684.919

11.5 Riserve: composizione della voce 150

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	3.632.477			3.632.477
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- Coperture perdite	640.070			640.070
- Distribuzione				
- Trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	2.992.407			2.992.407

11.5 Riserve da valutazione: composizione della voce 160

	Attività finanziarie diverse	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	412.923				330.000		742.923
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di <i>Fair value</i>	1.532.359						1.532.359
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di <i>Fair value</i>							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	1.945.282				330.000		2.275.282

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni ad erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	96.219.864	7.559.277	17.821.181	121.600.322	120.017.167
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	64.805.993	5.144.198	12.842.929	82.793.120	80.651.119
e) Famiglie	31.413.870	2.415.079	4.978.252	38.807.202	39.366.048

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Primo stadio	Secondo stadio
1. Altre garanzie rilasciate	7.020.000	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	4.356.000	
e) Famiglie	2.664.000	
2. Altri impegni	13.180.414	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	50.000	
d) Società non finanziarie	10.506.754	
e) Famiglie	2.623.660	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	529.431			529.431	472.966
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche	825			825	1.742
3.2 crediti verso enti finanziari					
3.3 crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	530.256			530.256	474.708
Di cui interessi attivi su attività impaired					
Di cui interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche					
1.2. Debiti verso società finanziarie					
1.3. Debiti verso clientela					
1.4. Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
4. Altre passività			9.016	9.016	7.582
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale			9.016	9.016	7.582

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	2.700.376	2.647.718
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	2.700.376	2.647.718

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute	56.991	22.552
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
Totale	56.991	22.552

Sezione 6 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018	
	Utili	Perdite	Risultato netto	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie					
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Crediti verso banche					
1.2 Crediti verso società finanziarie					
1.3 Crediti verso la clientela					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
2.1 Titoli di debito	45.416		45.416	138.366	45.051
2.2 Finanziamenti					
Totale attività (A)	45.416		45.416	138.366	45.051
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso società finanziarie					
3. Debiti verso la clientela					
3. Titoli in circolazione					
Totale passività (B)					

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		197.028		-319.157	-122.129
1.4 Finanziamenti				-10183	-10183
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	197.028			-329.340	-132.312

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti		1.220.605			1.471.462	250.857	- 934.831
Totale		1.220.605			1.471.462	250.857	- 934.831

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
A. Titoli di debito				29.492		29.492	
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso società finanziarie							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale				29.492		29.492	

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.060.116	1.160.503
b) oneri sociali	268.129	302.993
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	84.052	101.864
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	147.564	118.482
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	162.185	200.459
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.722.046	1.884.301

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

L'organico si compone attualmente di n° 26 lavoratori così suddivisi: 1 dirigente, 1 quadro, 24 impiegati. La forza lavoro è così ripartita dal punto di vista geografico: 12 addetti a Brescia; 6 a Milano; 3 a Bergamo, 1 a Varese, 2 a Crema, 2 a Lodi.

10.3 Composizione della voce 160.b "altre spese amministrative"

Voce	Valore
Spese telefoniche	19.151
Spese postali	11.347
Certificazioni di qualità	2.287
Valori bollati	1.263
Quote associative	17.310
Abbonamenti giornali e riviste	659
Spese di viaggio	6.336
Spese varie	24.344
Cancelleria e stampati	5.362
Spese di trasporto pratiche	13.267
Compensi a professionisti	246.895
Consulenze amministrative	49.582
Consulenze commerciali	92.266
Spese per visite mediche	3.084
Costi per recupero crediti	77.274
Costi per segnalazioni	54.958
Materiale di consumo	13.982
Energia elettrica	8.917
Spese condominiali	22.110
Vigilanza notturna	716
Pulizia locali	10.170
Manutenzione riparazione beni di proprietà	4.168
Canoni di assistenza	86.668
Manutenzione autovetture	228
Carburanti	848
Spese di pubblicità	53.972
Omaggi	20.646
Fitti passivi	64.444
Assicurazioni	23.287
Compensi Sindaci	64.709
Provvigioni ad agenti per mediazioni creditizie	17.305
Altro	4.152
Totale	1.021.708

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Accantonamenti per potenziali incagli € 1.181.666

Riprese di valore fondo rischi incagli € 407.335

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	80.121			80.121
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	80.121			80.121

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	8.305			8.305
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2 . Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	8.305			8.305

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Oneri di gestione	31.12.2019
Enasarco/Inail	5.285
Diritti cciaa	2.019
Imu/tasi	11.262
Tasse comunali rifiuti	2.814
Tasse automobilistiche	121
Sanzioni	62
Sopravvenienze passive	67.561
Costi d.l. 269/03	28.264
Rimborsi a controgarante	47.542
Oneri diversi	159
Abbuoni attivi	78
Totale	165.168

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Proventi di gestione	31.12.2019
Diritti di segreteria	390.200
Prestazioni professionali	15.297
Sopravvenienze attive	110.755
Contributi c/esercizio	192.579
Proventi diversi	20.552
Abbuoni passivi	11
Totale	729.394

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti	47.670	50.553
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	47.670	50.553

Le imposte correnti sono date dall'Irap, determinata in base a quanto indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n° 5 del 19.01.2015.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie ed impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						2.700.376	2.700.376	2.647.718
Totale						2.700.376	2.700.376	2.647.718

Non si conseguono interessi attivi da indicare nella soprariportata tabella. Gli interessi attivi percepiti da Artfidi sono relativi a titoli obbligazionari disponibili per la vendita o a interessi su conti bancari.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. *LEASING FINANZIARIO: operatività non posta in essere.*

B. *FACTORING E CESSIONE DI CREDITI: operatività non posta in essere.*

C. *CREDITO AL CONSUMO: operatività non posta in essere.*

D. GARANZIE ED IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali prestate dall’intermediario. Le garanzie di “natura finanziaria” sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	79.657.825	65.512.445
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	41.942.498	54.504.722
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	7.020.000	6.555.750
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	13.180.413	10.753.634
b) altri		
Totale	141.800.736	137.326.551

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2019			Valore lordo	Totale 2018	
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto		Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	13.355.940	13.355.940	0	12.375.914	12.375.914	0
Totale	13.355.940	13.355.940	0	12.375.914	12.375.914	0

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
-Garanzie finanziarie a prima richiesta	66.957.572	1.242.048	8.056.010	148.441	1.405.377	618.408	767.941	457.024	2.207.648	689.577	263.276	105.036
-Altre garanzie finanziarie	16.352.787	414.923	12.412.771	233.439	2.803.511	1.026.490	7.398.274	3.376.336	1.435.310	382.790	1.539.844	333.927
-Garanzie di natura commerciale			6.936.000	73.311			84.000	29.400				
Totale	83.310.359	1.656.971	27.404.781	455.191	4.208.888	1.644.898	8.250.215	3.862.760	3.642.958	1.072.367	1.803.120	438.963

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro-quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)	24.925.080			23.785.873
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati	325.573			142.004
- Altre garanzie ricevute	45.174.583			51.139.302
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)	450.594			381.540
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati	2.237.353			1.044.646
- Altre garanzie ricevute	18.049.022			16.974.130
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	91.162.205			93.467.495

Si precisa che:

Tipo garanzie ricevute – garanzie finanziarie a prima richiesta e altre garanzie finanziarie:

- Fondo di garanzia per le PMI: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale;
- Intermediari Vigilati: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda);
- Altre garanzie ricevute: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente di garanzie personali dirette rilasciate dai soci/titolari o da terzi garanti sommate alle esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Finlombarda.

Controgaranzie – garanzie rilasciate pro-quota:

Gli importi sono esposti al valore iniziale;

- Fondo di Garanzia per le PMI: fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale;
- Intermediari Vigilati: fa riferimento alle garanzie ricevute da Confidi Systema che risultano cappate;
- Altre garanzie ricevute: è inerente le garanzie personali dirette ricevute dai soci/titolari o da terzi garanti (L'importo esposto non considera le esposizioni coperte anche da garanti enti (Fondo Centrale, Confidi Systema e Finlombarda) sommate alle esposizioni in essere che risultano bene-

ficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Finlombarda.

Si precisa che l'ammontare complessivo delle "altre garanzie ricevute" copre anche in parte le esposizioni garantite dal Fondo Centrale, Confidi Systema e Finlombarda. Tale importo complessivo, al valore iniziale, è pari ad euro 137.609.116. Il relativo valore residuo è pari ad euro 65.623.590.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro-quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.593		1.378	
- altre garanzie finanziarie	1.447		77	
- garanzie di natura commerciale	298		332	
Totale	5.338		1.787	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	18.392		7.439
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		20.665	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		25.831	
B. Altre			
Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	18.392	46.496	7.439

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	513.128		594.911
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	188.813	215.418	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	8.200	6.791	
- Altre garanzie ricevute	279.782	868.570	
B. Altre	36.334		
Altre garanzie finanziarie:	161.120		374.364
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	37.087	58.064	
- Altre garanzie ricevute	78.709	122.010	
B. Altre	45.324		
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	674.248	1.270.853	969.275

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) valore lordo iniziale	1.129.995	807.459	2.930.560	7.698.396		
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasf. da garanzie non deteriorate	50.889		4.537			
b2) trasf. da altre garanzie deteriorate	2.210.066	171.788	596.743	423.654		84.000
b3) altre variazioni in aumento	25.972	10.227	14.521	27.610		
(C) Variazioni in diminuzione						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	12.500		4.537			
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	224.427		1.661	48.284		
c 3) escussioni	1.517.559	169.412	504.639	328.128		
c 4) altre variazioni in diminuzione	257.059	52.121	232.013	374.974		
(D) Valore lordo finale	1.405.377	767.941	2.803.511	7.398.274		84.000

D.10 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) valore lordo iniziale	2.193.230	402.593	1.927.914	1.941.251		9.000
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.579.427	584.059	2.217.756	2.281.521		126.000
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	224.427		1661	48.284		
b3) altre variazioni in aumento	42.951	7.444	15.817	43.832		
(C) Variazioni in diminuzione						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	1.801.288	385.302	1.694.247	1.960.206		42.000
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	2.210.066	171.788	596.743	423.654		84.000
c3) escussioni			23.097			
c4) altre variazioni in diminuzione	821.033	173.730	413.752	391.186		9.000
(D) Valore lordo finale	2.207.648	263.276	1.435.310	1.539.843		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) valore lordo iniziale	55.480.798	5.651.600	22.171.610	17.681.752		6.546.750
(B) Variazioni in aumento:						
(B1) Garanzie rilasciate	42.249.792	7.749.415	2.518.802	262.500		8.608.000
(B2) altre variazioni in aumento	4.221.146	711.892	2.143.567	2.274.458		199.000
(C) Variazioni in diminuzione						
(C1) garanzie non escusse	17.136.139	1.597.901	3.688.626	2.359.687		8.284.750
(C2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.630.315	584.059	2.222.293	2.281.522		126.000
(C3) altre variazioni in diminuzione	13.227.709	3.874.943	4.570.272	3.164.731		7.000
(D) Valore lordo finale	66.957.752	8.056.010	16.352.787	12.412.771		6.936.000

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	22.118.673
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	5.036.644
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	776.017
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	-1.646.146
C.2 riprese di valore da incasso	- 902.061
C.3 utile da cessione	
C.4 write off	-1.108.408
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-1.787.627
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	22.487.090

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- Garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- Garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.148.538	323.397	48.596			
- altre garanzie finanziarie	144.933	17.598	402			
- Garanzie di natura commerciale		54.456				
Totale	2.293.470	395.451	48.998			

Nella presente Tabella viene indicato il flusso di cassa nell'esercizio delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura					2.964.800
Industria mineraria, energetica, petrolchimica e siderurgica					16.231.634
Edilizia					14.026.913
Fabbricazione di macchine e apparecchiature					5.987.738
Industria alimentare					2.477.294
Tessile					1.285.984
Altri prodotti industriali					4.088.487
Commercio all'ingrosso					7.726.821
Commercio al minuto					14.232.962
Settore alberghiero e della ristorazione					12.946.447
Servizi dei trasporti					18.780.874
Servizi di locazione immobiliare e ausiliari finanziari					3.008.725
Servizi connessi al trattamento dei rifiuti					905.687
Servizi sanitari					1.652.475
Altri servizi destinabili alla vendita					13.172.331
Totale					119.489.172

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Campania					80.505
Emilia-Romagna					1.733.812
Friuli-Venezia Giulia					129.331
Lazio					343.280
Lombardia					21.079
Piemonte					124.279.056
Puglia					353.316
Sardegna					131.577
Sicilia					96.545
Toscana					22.240
Trentino-Alto-Adige					95.059
Valle D'Aosta					1.010
Veneto					1.333.512
Totale					128.620.322

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro-quota
Agricoltura			91
Industria mineraria, energetica, petrolchimica e siderurgica			471
Edilizia			753
Fabbricazione di macchine e apparecchiature			195
Industria alimentare			104
Tessile			72
Altri prodotti industriali			189
Commercio all'ingrosso			282
Commercio al minuto			729
Settore alberghiero e della ristorazione			607
Servizi dei trasporti			908
Servizi di locazione immobiliare e ausiliari finanziari			89
Servizi connessi al trattamento dei rifiuti			24
Servizi sanitari			49
Altri servizi destinabili alla vendita			775
Totale			5.338

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro-quota
Campania			5
Emilia-Romagna			92
Friuli-Venezia Giulia			3
Lazio			3
Lombardia			1
Piemonte			5.160
Puglia			9
Sardegna			2
Sicilia			2
Toscana			1
Trentino-Alto-Adige			4
Valle D'Aosta			1
Veneto			55
Totale			5.338

D. 19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	25.624	
B. Nuovi associati	821	
C. Associati cessati	283	
D. Esistenze finali	26.162	

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Operatività non posta in essere.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Artfidi opera con fondo antiusura ex legge 108/96 così come già dettagliatamente indicato nella sezione 4 dello stato patrimoniale.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Operatività non posta in essere.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERDED BOND”)

Operatività non posta in essere.

I. ALTRE ATTIVITA’

Operatività non posta in essere

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'impresa.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli orientamenti strategici, in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto dello scenario di riferimento, dello specifico contesto operativo, degli obiettivi di posizionamento, in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela, dell'offerta di prodotti, in ragione del profilo di rischio e, quindi, delle perdite stimate e dei rendimenti attesi, dei livelli di copertura dei rischi perseguiti.

Gli strumenti di definizione degli aggregati e delle variabili ad essi associati (patrimoniali, economiche, finanziarie) sono il budget e le note operative.

Il principio di base è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. A tal proposito, la società effettua un monitoraggio sull'andamento delle garanzie erogate in funzione dell'orizzonte temporale (breve e medio lungo termine).

Artfidi Lombardia, al fine di mitigare il rischio in capo alla società, ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia con altri soggetti operanti nel mercato della garanzia ed in particolare con Mediocredito Centrale, Federfidi Lombarda e, dal 2017 Finlombarda.

Le convenzioni ordinarie sottoscritte con il sistema bancario contemplano il limite massimo complessivo di garanzia di pari a € 750.000.

In considerazione del target di clientela verso cui il Confidi si rivolge, s'impone la necessità di contenere il limite massimo di garanzia rilasciata per ciascuna pratica, coerentemente alla necessità di credito del settore di operatività delle imprese artigiane. Fattori quali la mitigazione del rischio unico sono a nostro avviso poco rilevanti, perché fenomeni di aggregazione tra le imprese artigiane (tramite società controllate e/o collegate) risultano essere poco evidenti. In effetti quasi il 70% degli associati di Artfidi Lombardia hanno natura giuridica di ditta individuale o di società in nome collettivo.

Al riguardo, l'eventuale apertura verso realtà imprenditoriali, operanti in altri comparti economici o verso sistemi produttivi extraregionali, sarà tuttavia da interpretare nell'ottica di conseguire un maggior frazionamento/diversificazione del rischio rispetto a una totale concentrazione delle attività sul territorio lombardo, e non nello spirito di ridimensionare il rapporto con i sistemi imprenditoriali originari di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza della controparte ed in particolare dei soci aventi garanzie in essere.

In considerazione dell'attuale operatività del Confidi, la quale non prevede l'emissione di strumenti di raccolta del risparmio tra il pubblico, il requisito patrimoniale dell'attivo a rischio è fissato nella misura del 6% del patrimonio di vigilanza rispetto al totale delle garanzie rilasciate ponderate.

Data la centralità dell'attività di erogazione delle garanzie, Artfidi Lombardia adotta attente politiche di rilascio della garanzia, attuando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati

sull'analisi dei bilanci riclassificati ed eventualmente, sulla base della tipologia della domanda di finanziamento, degli indici economici, finanziari e patrimoniali.

Inoltre, la Società ha sensibilizzato i Responsabili di Filiale, gli Istruttori e i Comitati Tecnici Territoriali sugli elementi significativi necessari per una corretta valutazione del merito creditizio e per una maggiore omogeneità di comportamento nel rilascio delle garanzie.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono operare in funzione delle seguenti finalità:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- assicurare il monitoraggio dell'andamento aziendale del cliente.

Le convenzioni sottoscritte con il sistema bancario prevedono adeguati flussi informativi, almeno trimestrali, tesi ad assicurare una corretta stima dei finanziamenti e dei rischi in essere (erogazioni del credito, ritardi o incagli, passaggi a sofferenza, estinzioni). Tali *report* permettono di valutare separatamente le pratiche a recupero e le pratiche *in bonis*.

Per quanto attiene la determinazione e il monitoraggio del rischio di credito nella fase di recupero, è importante sottolineare che essa si basa sulla individuazione di classi di pratiche omogenee per rischiosità e sulla previsione della percentuale di perdita associata ad ogni classe.

Nell'ambito di tale processo viene determinata la probabilità di perdita del portafoglio a recupero operando nei seguenti termini:

- per ogni fase del recupero crediti, si stima la *performance* di recupero e la corrispondente probabilità di insuccesso ovvero la probabilità che la pratica passi alla fase di recupero successiva;
- per ogni fase di recupero crediti, si calcola la probabilità di perdita finale, ottenuta come prodotto delle probabilità di insuccesso della fase stessa e di tutte quelle successive.

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione di risk management è gestita internamente ad Artfidi ed è incaricata di predisporre e portare a regime un modello per la gestione dei rischi connessi all'attività di concessione di garanzie al sistema bancario, nonché di proporre le relative politiche di copertura. Essa si compone di due operatori.

La funzione opera alle dipendenze del consiglio di amministrazione ed ha le seguenti responsabilità:

supporto nella definizione di politiche di governo e gestione dei rischi, delle procedure di monitoraggio e nella valutazione di adeguatezza del processo di gestione dei rischi;

definizione della mappatura dei rischi a cui la struttura risulta esposta, al fine di assicurare adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;

gestione periodica dei monitoraggi dei rischi identificati, in particolare quello del rischio di credito, quantificazione del capitale assorbito da ciascuna classe di rischio misurabile, controllo dei dati da comunicare in Banca d'Italia attraverso le segnalazioni di vigilanza;

gestione degli stress test;

stima del capitale interno assorbito, ossia di quello riferito a tutti i rischi identificati e misurabili, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso del 2019 la misurazione del rischio di credito è stata eseguita mensilmente, attraverso il metodo standardizzato previsto dalla Circolare n° 288 del 03/04/2015.

Nella conduzione del processo il risk manager, con l'ausilio dell'ufficio organizzazione amministrazione finanza, ha provveduto a riconciliare i dati di monitoraggio interno con quelli di segna-

lazione a banca d'Italia, al fine di verificare l'effettiva esposizione al rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline". Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;

c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte

(si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della espo-

sizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "rionata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a $T+1$ anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che

una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto influente sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli

rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;

II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:

a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo ($t+1$, $t+2$, ecc...);

b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso dell'anno 2019 il rischio di credito in capo ad Artfidi Lombardia è risultato altamente frazionato in quanto distribuito su un numero elevato di clienti/soci principalmente rappresentati da imprese al dettaglio (*segmento retail*).

Anche per il 2019 questa caratteristica sarà riconfermata poiché la politica di Artfidi è quella di concedere garanzie al credito in maniera la più frazionata possibile.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Artfidi mantiene alta l'attenzione sulla quantificazione delle previsioni di perdita sulle garanzie

rilasciate ed in particolar modo su quelle classificate ad inadempienza probabile ed in sofferenza. Le svalutazioni calcolate su tutto il portafoglio deteriorato (scaduto, deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze), in un'ottica maggiormente prudentiale non tengono conto delle controgaranzie rilasciate dagli enti ed istituzioni riassicuratori.

In presenza di escussioni ad opera delle banche i crediti per cassa che si originano nei confronti dei clienti, sono svalutati al 100 % delle posizioni escusse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					5.444.431	5.444.431
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					23.212.429	23.212.429
3 Attività finanziarie designate al fair value						
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					2.962.680	2.962.680
5 Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2019					31.619.539	31.619.539
Totale 2018					27.206.782	27.206.782

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali- complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.355.940	13.355.940			5.444.431	-	5.444.431	5.444.431
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					23.229.309	16.880	23.212.429	23.212.429
3 Attività finanziarie designate al fair value								
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5 Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2019	13.355.940	13.355.940			28.673.740	16.880	28.656.860	28.656.860
Totale 2018	12.375.914	12.375.914			27.249.312	42.530	27.206.782	27.206.782

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi netti su impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio						
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività deteriorate impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali		42.530		42.530			12.375.914		12.375.914	12.375.914	1.142.116	834.001	7.687.978
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate							2.054.956		2.054.956	2.054.956	567.711	297.721	334.024
Cancellazioni diverse dai write-off		- 5.884		- 5.884			- 244.786		- 244.786	- 244.786	-240.686	-231.679	-1.315.262
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		- 19.766		- 19.766			- 525.870		- 525.870	- 525.870	-231.980	-98.353	706.317
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off							- 304.275		- 304.275	- 304.275			- 423.469
Altre variazioni													
Rimanenze finali		16.880		16.880			13.355.940		13.355.940	13.355.940	1.237.161	801.690	6.989.588
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordo/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.352.306	1.971.614	609.831	336.075	2.743.174	234.887
Totale (T)	5.352.306	1.971.614	609.831	336.075	2.743.174	234.887
Totale (T-1)	6.847.441	1.901.076	846.819	475.406	3.129.904	973.491

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
Esposizioni/Valori	Deteriorate	Non deteriorate	Complessive e accantonamenti complessivi		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA:					
a) Sofferenze					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
di cui: oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
di cui: oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
di cui: oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		5.848.517	402	5.848.115	
di cui: oggetto di concessioni					
Totale A		5.848.517	402	5.848.517	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B		-	-	-	-
Totale (A+B)		5.848.517	402	5.848.517	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
Esposizioni /valori	Deteriorate	Non deteriorate	Complessive e accantonamenti complessivi		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA:					
a) Sofferenze	13.355.940		13.355.940	0	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili -					
di cui: oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
di cui: oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
di cui: oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		22.825.222	16.478	22.808.744	
di cui: oggetto di concessioni					
Totale A	13.355.940	22.825.222	13.372.418	22.808.744	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	17.965.181		7.018.988	10.946.193	
b) Non deteriorate		123.835.554	2.112.163	121.723.391	
Totale B	17.965.181	123.835.554	9.131.151	132.669.584	
Totale (A+B)	31.321.121	146.660.776	22.503.569	155.478.328	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.375.914		
Di cui esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1. ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.567.027		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1. uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write off	684.939		
C.3 incassi	902.061		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	13.355.940		
Di cui esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.375.914					
di cui : esposizioni cedute non cancellate						
B Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.567.027					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese da valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	902.061					
C.3 utili da cessione						
C.4 write off	684.939					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	13.355.940					
di cui : esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

Artfidi non ha ad oggi sviluppato un sistema strutturato di analisi e affidamento della clientela in base a rating.

Convenzionalmente tutta la clientela è collocata tra i soggetti privi di rating, anche se la pluriennale esperienza degli operatori è in grado di condurre analisi volte a segmentare la clientela in classi di rating interno. Ad oggi il rischio di credito viene misurato ancora come standardizzato e semplificato.

9. Concentrazione del credito

L'escussione delle garanzie ad opera delle banche genera un'esposizione per cassa nei confronti della clientela di importo lordo pari a € 13.355.940. Come già esplicitato in altre parti della presente nota integrativa il predetto importo è interamente svalutato.

Nella tabella che segue è esposta la concentrazione dell'esposizione lorda per cassa.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore	Importo	N. Di Finanziamenti
Imprese produttive	61.251.393	1.758
Famiglie consumatrici		
Associazioni tra imprese non finanziarie		
Imprese di assicurazione		
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	50.000	2
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	25.000	1
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche		1
Unità o società con 20 o più addetti	866.105	25
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	2.269.705	81
Società con meno di 20 addetti	33.487.373	1.545
Istituti ed enti con finalità di assist., beneficenza, ecc	145.444	7
Artigiani	24.653.750	1.767
Altre famiglie produttrici	19.051.966	1.144
Altre finanziarie		
Totale	141.800.736	6.331

La presente Tabella riporta i dati relativi ai crediti di firma ed agli impegni

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa per settore di attività economica della controparte

Settore	Importo	N. Di Finanziamenti
Imprese produttive	6.002.042	234
Famiglie consumatrici		
Associazioni tra imprese non finanziarie		
Imprese di assicurazione		
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione		
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali		
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	18.578	1
Unità o società con 20 o più addetti	110.863	5
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	107.836	6
Società con meno di 20 addetti	3.144.946	182
Istituti ed enti con finalità di assist., beneficenza, ecc	9.500	1
Artigiani	1.968.707	151
Altre famiglie produttrici	1.993.468	142
Altre finanziarie		
Totale	13.355.940	722

9.2 Distribuzione delle esposizioni fuori bilancio per area geografica della controparte

AREA	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
ISOLE	166.785	5
SUD	219.332	10
NORD EST	1.463.853	72
NORD OVEST	137.540.714	6131
CENTRO	2.410.052	113
Totale	141.800.736	6.331

La presente Tabella riporta i dati relativi ai crediti di firma ed agli impegni

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per area geografica della controparte

AREA	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
ISOLE	36.168	1
SUD	23.072	2
NORD EST	109.041	13
NORD OVEST	13.011.640	698
CENTRO	176.019	8
Totale	13.355.940	722

9.3 Grandi esposizioni

A motivo della polverizzazione del credito e della nostra clientela riteniamo non vi siano posizioni individuali o di gruppo che possano essere definite grandi rischi, non esistendo alcuna posizione che supera il limite del 25% del patrimonio di vigilanza

Al 31/12/2019 risultano presenti e segnalate le seguenti grandi esposizioni:

	REPUBBLICA ITALIANA	GRUPPO UBI	FONDO CENTRALE DI GARANZIA
Importo nominale	22.850.295	3.926.302	19.170.281
Importo ponderato	0	3.926.302	0

Per le esposizioni nei confronti della Repubblica Italiana e del Fondo Centrale di Garanzia non sono previsti limiti di concentrazione,

Per quella verso gli enti (gruppo Ubi) la stessa non può essere superiore al valore dei Fondi Propri i quali, al 31/12/2019, risultano pari ad euro 18.765.504.

Pertanto l'esposizione nei confronti del gruppo Ubi, al 31/12/2019, è pari al 20,922%.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Artfidi effettua la misurazione del rischio di credito secondo metodologie standardizzate

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato comprende diverse categorie di rischio per le quali il Confidi determina le potenziali perdite a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi d'interesse, corsi azionari, corsi obbligazionari, ecc.).

Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Artfidi Lombardia vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli di Stato (obbligazioni di emittenti pubblici italiani), titoli emessi da intermediari vigilati di diritto italiano o gestioni patrimoniali in fondi comuni d'investimento, adatti ad assicurare, all'interno delle linee di sviluppo dell'attività individuate dai vertici aziendali, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società. Parallelamente alla definizione di *asset allocation* prudenziali, Artfidi procede alla valutazione dell'esposizione ai rischi di mercato attraverso l'analisi relativa all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari.

La Società intende dotarsi di adeguati supporti in grado di migliorare ulteriormente la gestione del profilo di rischio assunto nell'attività di investimento, con l'obiettivo di assicurare un adeguato bilanciamento delle combinazioni rischio/rendimento dei titoli in questione.

Le recenti turbolenze finanziarie evidenziano come anche l'investimento in titoli del debito pubblico ed in obbligazioni bancarie non sia un investimento privo di rischio. A questo proposito le dimensioni di Artfidi sono tali da non poter far altro che subire le fluttuazioni di mercato, dato che la solvibilità degli emittenti dipende da fattori su cui la società non è minimamente in grado di intervenire.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere moderatamente rilevante per il Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significative fluttuazioni nei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		1.953.654	2.318.762		5.225.252	4.770.243	8.914.518	
1.2 Crediti	4.851.712						592.719	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	23.253							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Si definisce “rischio di prezzo” quello collegato alle fluttuazioni dei prezzi di acquisto dei principali fattori produttivi necessari per lo svolgimento dell’attività. In tal senso si precisa che l’attività di intermediazione di Artfidi non prevedendo il ricorso al mercato del credito o alla raccolta di risparmio, per tutto il 2019 non ha manifestato un’esposizione al “rischio di prezzo” (essendo stato questo limitato soltanto agli stipendi e ai costi di funzionamento).

Più evidente è il rischio di prezzo legato al corso dei titoli in cui Artfidi alloca la propria liquidità. Le fortissime fluttuazioni nel corso dei titoli durante gli anni *recenti mettono in evidenza come le predette fluttuazioni possano influenzare notevolmente* la capacità di Artfidi di svolgere la propria attività di rilascio di garanzie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

È assente poiché l’intera operatività avviene in Italia e l’attività di investimento ha luogo in titoli dell’area Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative di Artfidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo generalmente individuate per gli intermediari finanziari. A titolo esemplificativo, la contenuta operatività in contanti riduce notevolmente sia il rischio di errore che il rischio di frode. Risulta, invece, presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing*. In merito la Società si avvantaggia dell’attività di definizione di *standard* contrattuali effettuata a livello sistemico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA’

Artfidi, per via della peculiare attività esercitata, che consiste nel rilascio di garanzie destinate ad essere escusse dal sistema bancario nel momento in cui uno dei soci non onora i patti relativi ai rapporti di finanziamento con le banche, deve necessariamente investire le proprie eccedenze di

liquidità in attività finanziarie caratterizzate da un basso livello di rischio/rendimento. Ne consegue che Artfidi investa la propria liquidità in attività finanziarie che si caratterizzano per un variegato profilo temporale. La liquidità è in parte generata dalla gestione corrente, ed in parte da passività finanziarie. Di seguito è esposta una tabella che evidenzia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato			1.253		187.115	63.075	251.443	2.000.000	5.675.000	13.075.000	
A.2 Altri titoli di debito					913	73	140.986	300.000			
A.3 Finanziamenti	4.851.712									592.719	
A.4 Altre attività	2.962.680										
B Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	23.253										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari											
Con scambio di capitale											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari											
Senza scambio di capitale											
-Differenziali positivi											
-Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				286.612	447.613	651.514	1.109.581	4.848.145	74.381		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					18.578	14.373	223.063	1.189.398	17.455		

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nella gestione del patrimonio Artfidi persegue obiettivi di prudenza, consci del fatto che la solidità patrimoniale è fattore di vitale importanza nell'attività di rilascio di garanzie. La nozione di patrimonio utilizzata nella documentazione di bilancio fa sempre ed esclusivamente riferimento al patrimonio netto contabile desumibile dallo stato patrimoniale. Poiché tale patrimonio è ricavabile come differenza tra l'ammontare dell'attivo e delle passività propriamente dette (debiti), se ne deduce che lo stesso presenta un'entità pari ad € 18.966.864, comprendendo in tale valore anche il risultato d'esercizio di € 268.122.

La contropartita di tale patrimonio è rappresentata dall'investimento in strumenti finanziari, ed in immobili. Astraendo dalla gestione degli immobili, che sono strumentali per l'esercizio dell'attività e che non sono gravati né da mutui né da ipoteche né da gravami di altra natura, la gestione della componente finanziaria del patrimonio è curata direttamente dall'azienda investendo in via prevalente, ma non esclusiva, in titoli di stato.

I regolamenti dei singoli processi per la misurazione dei rischi sono predisposti dall'addetto al Risk Management che redige una relazione per gli organi di governance e per l'Internal Audit.

Quest'ultimo effettua, a sua volta, il controllo sull'adeguatezza dei procedimenti operativi posti in essere ed emette la sua relazione. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato le relazioni, approva i criteri per la gestione dei rischi, i processi di misurazione, l'attività per l'applicazione dei regolamenti ed individua le unità organizzative responsabili.

La pubblicazione delle informazioni di sintesi avviene mediante il nostro sito internet: www.artfidi.it.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio dell'impresa, come appare dallo stato patrimoniale e dal prospetto relativo alle variazioni di patrimonio netto, si compone di quanto indicato nella tabella che segue:

Voci/Valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	12.746.134	12.456.570
2. Sovrapprezzi d'emissione	684.919	655.441
3. Riserve		
- di utili		
a) legale;	2.287.426	3.202.780
b) statutaria;		
c) azioni proprie;		
d) altre	704.981	429.697
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.945.282	412.923
- Attività materiali		
- Attività immateriali	330.000	330.000
- Copertura investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita d'esercizio)	268.122	-640.070

Le riserve sono costituite da utili d'esercizio realizzati negli anni precedenti e dall'accantonamento di contributi in conto capitale.

La riserva da valutazione è stata costituita in virtù della rivalutazione monetaria prevista dal d.l. 185/2008 e si riferisce con segno positivo ed in misura pari a € 330.000 al maggior valore – esclusivamente civilistico e non fiscale – attribuito ai fabbricati di Brescia e Sarezzo in cui Artfidi opera. Tale maggior valore è stato iscritto nel bilancio dell'esercizio chiusosi il 31.12.2008.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.945.282		412.923	
2. Titoli di capitale			292.586	17.303
3. Finanziamenti				
Totale	1.945.282		705.509	17.303

La presente tabella è il risultato della riserva afs Titoli e Fvoci. Differisce dalla voce 160 del passivo per Euro 330.000.00 che rappresenta la riserva da valutazione su attività materiali.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	412.923		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	2.869.605		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	1.337.247		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1.945.282		

La presente tabella è il risultato della riserva afs Titoli e Fvoci. Differisce dalla voce 160 del passivo per Euro 330.000.00 che rappresentano la riserva da valutazione su attività materiali

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1-CET1)

Il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, dal sovrapprezzo, dalle riserve, con l'eccezione della porzione di riserva di valutazione correlata all'immobile nostra sede.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1)

Il patrimonio di Artfidi non espone dati attribuibili alla categoria Additional Tier 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)

Fanno parte del capitale di classe 2 la riserva da rivalutazione dell'immobile e alcune riserve da valutazione dei titoli posseduti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue è esposta la quantificazione del patrimonio di vigilanza, suddiviso tra patrimonio di base e patrimonio supplementare.

	2019	2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.636.863	16.517.342
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 26.175	- 24.970
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	18.610.688	16.492.372
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 10.184	- 6.057
E. Regime transitorio-impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) C-D +/- E)	18.600.504	16.486.315
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	165.000	165.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	165.000	165.000
Q. Totale fondi propri (F +L + P)	18.765.504	16.651.315

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività a rischio cui deve corrispondere un adeguato livello di patrimonio netto sono rappresentate in via esclusiva dalle garanzie rilasciate. Tale rischio trova mitigazione nelle controgaranzie ricevute da Mediocredito Centrale. Dall'anno 2016 non è più operativa la controgaranzia di Federfidi.

Artfidi opera rilasciando garanzie solo a soggetti adeguatamente selezionati e tenendo sempre presente l'entità massima dell'esposizione raggiungibile per effetto del patrimonio.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito tabella che evidenzia il rapporto tra attività a rischio e coefficienti di vigilanza.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	165.954.814	159.620.868	72.690.939	78.233.443
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.361.456	4.694.007
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			554.612	653.431
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			4.916.068	5.347.438
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			81.934.494	89.123.974
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			22,70%	18,50%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,90%	18,50%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,90%	18,68%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Una conseguenza particolarmente rilevante introdotta dagli IAS è che il risultato reddituale iscritto nel conto economico non coincide, di norma, con la variazione del patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

Tale divergenza origina dalla circostanza che taluni proventi ed oneri (ad esempio, le plus/minusvalenze derivanti dalla valutazione di talune categorie di attività) non vengono imputati al conto economico, ma direttamente a riserve di utili, ossia al patrimonio netto.

Il risultato corrispondente alla somma algebrica del reddito d'esercizio e dei proventi ed oneri imputati direttamente al patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio viene definito dai principi contabili internazionali ***comprehensive income*** (o reddito potenzialmente prodotto nell'esercizio). Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio, al netto di quella originata direttamente dai rapporti con i soci (emissione di nuove azioni, restituzioni di azioni, pagamenti di dividendi, conversione di obbligazioni). Concettualmente il significato del ***comprehensive income*** è chiaro. Le variazioni del patrimonio possono infatti avere origine non solo dai risultati conseguiti dalle diverse aree di business, ma anche da eventi esterni all'azienda. Gli effetti di tali variazioni non si traducono necessariamente in variazioni del reddito contabile, ma modificano il valore economico del patrimonio e quindi vanno sommati al reddito contabile per misurare la performance dell'anno: ossia per stabilire se rispetto all'anno precedente il valore dell'azienda sia diminuito.

Nel caso specifico di Artfidi Lombardia i soli elementi dell'attivo patrimoniale per i quali si è scelta – perché obbligatoria – la valorizzazione al *fair value* sono le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Altri elementi dell'attivo in grado di influenzare la redditività complessiva sono le immobilizzazioni ed in particolare gli immobili di proprietà. Poiché tali immobili ubicati a Brescia e Sarezzo sono già stati oggetto di rivalutazione alla fine del 2008 in virtù del d.l. 185/2008 il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere inalterata la loro valutazione il cui criterio di iscrizione coincide con il costo storico rivalutato.

Altro elemento potenzialmente in grado di influenzare una variazione nella redditività complessiva potrebbe essere rappresentato dal rapporto con le società partecipate e segnatamente con quelle che gestiscono attività immobiliari quali Artimmobiliare Srl di Brescia e Immobiliare Artigiana di Lodi.

Le quote di tali società sono iscritte al costo, in virtù del fatto che l'entità della porzione di capitale detenuta in ambedue le società non è di livello tale da poter essere definita partecipazione.

Si riporta il prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2019	Totale 2018
10.	Utile (perdita) d'esercizio	268.122	(640.071)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		

	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
150.	a) variazioni di fair value;	1.532.359	
	b) rigiro a conto economico;		(25.228)
	- rettifiche da deterioramento		
	-utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di valore;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value;		
	b) rigiro a conto economico;		
	- rettifiche da deterioramento		
	-utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	1.532.359	(25.228)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.800.481	(665.299)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In azienda non operano dirigenti con responsabilità strategica. Quest'ultima appartiene al consiglio di amministrazione che riceve complessivamente un compenso lordo pari a € 115.270 in virtù di apposita delibera assembleare.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Operazioni con parti correlate

Di seguito è esposta tabella che evidenzia l'attività di Artfidi nei confronti di aziende riconducibili ai componenti del consiglio di amministrazione e con aziende che costituiscono parte correlata rispetto ai componenti del consiglio di amministrazione.

	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGATI	RESIDUO IMPORTO FINANZIAMENTI al 31.12.2019	ENTITA' DELLA GARANZIA ESPOSIZIONE al 31.12.2019
Totale	242.000	121.937	60.969

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Nessun ulteriore dato da rilevare.

.....

Per il consiglio di amministrazione
f.to Battista Mostarda.



Unione Artigiani
e Imprese Lodi

75°
1945-2020

*La nostra Storia
al servizio del Futuro.*



www.unioneartigiani.lo.it

Relazione Annuale del collegio sindacale all'assemblea art. 2429 2° c. del codice civile

All'assemblea dei soci di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a.r.l.

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del C.C. in quanto la società ha conferito l'incarico del controllo contabile ad una Società di Revisione, denominata Analisi srl iscritta nel registro istituito presso il ministero ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Il bilancio chiuso al 31.12.2019 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili internazionali, si sono tenuti in considerazione inoltre anche i nuovi documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale (unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio), evidenzia un Utile di esercizio pari a euro 268.122, e si riassume nei seguenti valori.

ATTIVITÀ	Euro 33.295.414
PASSIVITÀ	Euro 33.027.292
Patrimonio Netto	Euro 18.966.864
Utile di esercizio	Euro 268.122

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Commissioni nette	Euro 2.643.385
Margine attività finanziarie	Euro (86.896)
Margine interessi (diff interessi attivi e pass.)	Euro 521.240
Rettifiche di valori ed accantonamenti	Euro (582.407)
Altri Proventi ed oneri di gestione	Euro 564.226
Spese amministrative e del personale	Euro (2.743.756)
Imposte sul reddito	Euro (47.670)
Utile di esercizio	Euro 268.122

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ora Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Informazioni sull'attività e operazioni di maggior rilievo

Con periodicità mensile abbiamo ottenuto dagli Amministratori, informazioni sull'attività svolta

e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Per quanto di nostra competenza abbiamo verificato e vigilato, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa della Società di Revisione e con incontri e raccolta di informazioni da tutti i responsabili delle funzioni di controllo, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Fidi e dei Comitati Esecutivi ed ha effettuato i prescritti controlli periodici.

Sistema di controllo interno e sistema amministrativo

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di Revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo abbiamo constatato:

- l'esistenza di una buona organizzazione contabile,

La società ha impartito adeguate istruzioni operative alle unità locali operative in modo da disporre delle informazioni necessarie per la redazione del bilancio e per la gestione delle attività del gruppo.

Riunioni Società di Revisione

Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Operazioni Atipiche

Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali.

Rilievi del Revisore

Nella relazione della società di revisione non sono stati evidenziati rilievi e richiami di informativa.

Denunce al Collegio

Non sono pervenute esposti o denunce ex art. 2408 c.c.

Controlli

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta sia nelle riunioni del Collegio sia assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle dei Comitati Fidi e dei Comitati Esecutivi. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione. Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità

alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Principali voci di bilancio

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo. Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, che il bilancio, sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità sociale, e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa e nella relazione del Consiglio di Amministrazione. Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Non vi sono state deroghe a quanto dispongono gli articoli da 2423bis a 2426 del codice civile; In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale seguiti dagli amministratori osserviamo quanto segue:

Artfidi ha scelto di collocare tutte le proprie attività finanziarie tra quelle disponibili per la vendita, in virtù del fatto che i valori mobiliari devono poter essere venduti in caso di necessità.

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al valore di borsa, come previsto dall'IFRS 1. Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati secondo il valore di mercato. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di fair value sono correttamente registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni che si manifestano nei prezzi di mercato delle attività finanziarie sono iscritte in apposita riserva di valutazione dello stato patrimoniale.

Al 31.12.2019 vi è stata la riduzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, per € 1.208.182 che sono passate da € 4.170.862 a € 2.962.680, inoltre vi è stato l'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value, nella misura di € 2.413.468 passate da € 20.798.961 a € 23.212.469;

per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato aventi natura di depositi bancari, c'è stato un incremento nella misura di € 192.032, passati da € 5.215.925 a € 5.407.957.

Riguardo alla situazione patrimoniale abbiamo verificato in particolare che:

Crediti

- I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente concordato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Fondi Tfr

- Fondi Tfr: in base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa, predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc). Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Rientrano tra questi ultimi anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro che alla fine dell'anno ammonta ad Euro 587.446

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono stati iscritti in bilancio, con il nostro accordo, in base al principio della competenza temporale;

Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate tramite quote annuali di ammortamento, le quali risultano calcolate sulla scorta delle aliquote fiscali, in quanto ritenute congrue rispetto alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Le attività materiali sono pari a Euro 1.258.743 .

Altre Voci

- i debiti sono espressi al loro valore nominale;
- gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto dei principi della competenza temporale;
- I criteri indicati alle voci precedenti appaiono tecnicamente corretti e conformi alla legge.

Fiscalità

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Al 31.12.2019 il saldo evidenzia una differenza di Euro (56.907), data da attività fiscali correnti in misura pari a Euro 78.023 e passività fiscali pari a Euro 134.930

Capitale Sociale e Riserve

- Il Capitale sociale di Euro. 12.746.134 ; rappresenta l'aggregato delle quote sociali, in questo esercizio si è incrementato per la ordinaria attività di ammissione nuovi soci.
- le riserve ammontano a un totale di Euro 5.952.608 e sono composte dalla riserva per sovrapprezzo di emissione, in misura pari ad Euro 684.919, dalle riserve in misura pari a Euro 2.992.407, e dalla riserva da valutazione, in misura pari ad Euro 2.275.282, nel documento contabile sono state dettagliate.
- Il Patrimonio Netto al 31.12.2019 è pari a Euro 18.966.864, comprendendo in tale valore anche

il risultato d'esercizio di € 268.122

Si specifica che la società, nel determinare le previsioni di perdita sul portafoglio in bonis e deteriorato, non considera le controgaranzie ricevute, e manterrà tale impostazione anche per il futuro. Pertanto le percentuali di svalutazione risultano applicate sempre sui valori pieni delle esposizioni in essere. Questo processo risulta applicato anche alle esposizioni contro garantite dal Medio credito Centrale. Il collegio sindacale approva la politica prudenziale attuata dalla società.

Per il conto economico possiamo dichiarare di aver verificato che i costi e i ricavi iscritti sono documentati e regolarmente contabilizzati secondo i principi di competenza.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti

Le rettifiche di valore netto per il deterioramento di altre operazioni finanziarie consistono in valore congegnato rappresentativo della quantificazione del rischio correlato a garanzie su crediti che le banche definiscono incagliati.

La società per il bilancio al 31.12.2019 ha applicato una percentuale del 100% di accantonamento per tutte le pratiche definite in sofferenza di cassa.

Il collegio Sindacale ha monitorato costantemente l'evoluzione del deterioramento dei crediti nel corso del 2019.

Continuità aziendale

Durante l'anno il collegio ha monitorato costantemente il Patrimonio di Vigilanza, controllando i parametri di rischio imposti dalla Banca d'Italia.

La pandemia da COVID-19 dei primi mesi del 2020, ha imposto il lockdown delle attività produttive non essenziali, in Italia lo stop è stato generalizzato dal DPCM 22 marzo 2020, questo ha prodotto effetti sulla produttività, sulla redditività, sulla tesoreria, sull'occupazione, su tutti gli aspetti imprenditoriali inclusi i mercati delle imprese a livello nazionale ed internazionale.

Il blocco dell'attività durante la pandemia non ha impattato negativamente nel bilancio chiuso al 31.12.2019 e non figurano condizioni di incertezza significative e preesistenti al 23/02/2020, quindi è applicabile l'Art. 7 del D.L. 8 Aprile 2020 n.23 (G.U. 94 dell'8/4/2020) che consente di verificare le prospettive di continuità considerando l'ultimo bilancio chiuso, in luogo della valutazione prospettica ai 12 mesi successivi.

Il collegio sulla base dei riscontri e dei controlli effettuati dichiara che non risultano elementi che possano mettere in dubbio la sussistenza del presupposto di continuità aziendale.

Conclusioni

Il collegio sindacale ritiene doveroso ringraziare gli amministratori e tutto il personale addetto all'amministrazione per la collaborazione prestata nel corso delle compiute verifiche sindacali che lo ha agevolato nell'opera di controllo imposta dalla legge.

Il collegio sindacale sostanzialmente condivide le valutazioni fornite in merito ai risultati di esercizio e, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019, così come redatto dagli Amministratori.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mondello Pasqualino - Presidente

Zucchetti Giuseppe - Sindaco Effettivo

Irsonti Andrea - Sindaco Effettivo



Associazione Cristiana Artigiani Italiani

I NOSTRI SERVIZI

per l'impresa



Ambiente e sicurezza
Credito e finanza
Fisco e tributi
Formazione
Gestione contabilità
Gestione paghe
Internazionalizzazione
Lavoro e protezione sociale
Qualità e certificazione
Studi e ricerche
Urbanistica e territorio

LE NOSTRE SEDI

MILANO E PROVINCIA:

BAREGGIO	Piazza Cavour, 31 - tel. 02 90276482
CORSICO	Piazza Giovanni XXII - tel. 02 26168500
GORGONZOLA	Via Restelli, 40 - tel. 0226168540
MELEGNANO	Viale Lombardia, 3 - tel. 02 26168560
MILANO - Nord	Via Brofferio, 10 - tel. 02 26168580
MILANO - Est	Via Giacosa, 1 - tel. 02 26168520
MILANO - Sud	Via Ripamonti, 66 - tel. 02 261686601
MILANO	Via Butti, 5 - tel. 02 26168580
PADERNO DUGNANO	Via Pogliani, 12 - tel. 02 26168600
RHO	Via Magenta, 77 - tel. 02 26168620
SESTO S. GIOVANNI	Via Gorizia, 6 - tel. 02 26168640

MONZA E BRIANZA:

ARCORE	Via Roma, 27 - tel 039 6882431
CESANO MADERNO	Via Conciliazione, 20/A - tel. 0362 506714
LAZZATE	Via Vittorio Veneto, 44 - tel. 02 96320498
LENTATE sul Seveso	Via Aureggi, 47 - tel. 0362 560951
MEDA	Via Orsini, 56 - tel. 0362 73295
MONZA	Via Mosè Bianchi, 11 - tel. 0399051555
PAINA di GIUSSANO	Piazza Nazario Sauro, 2 - tel. 0362 860184
SEVESO	Via Mezzera, 16 - tel. 0362 509945
VAREDO	Via Como, 20 - tel. 0362 580236



ACAI Associazione Cristiana Artigiani Italiani - Centro Provinciale di Milano e Monza
www.acaimilano.it - info@acaimi.it



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

Ai soci della
ARTFIDI LOMBARDIA S.c.r.l.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Artfidi Lombardia S.c.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

In considerazione delle restrizioni imposte dai governi nazionali connessi all'emergenza epidemiologica COVID-19, che stanno determinando, a partire da marzo 2020, un significativo peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie di aziende operanti in vari settori, richiamiamo, in considerazione dei rischi emergenti a carico delle garanzie prestate, l'attenzione sull'informativa esposta in nota integrativa nel paragrafo "informazione sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", della relazione sulla gestione, in cui gli amministratori hanno fornito

le informazioni in loro possesso alla data odierna e rappresentato, seppur in termini qualitativi, i possibili effetti sulle consistenze patrimoniali e finanziarie delle ineliminabili incertezze e dei rischi incombenti, connessi all'inatteso scenario verificatosi, i cui sviluppi restano peraltro incerti. In ossequio alle disposizioni dettate dall'art. 7, commi 1 e 2, della L. 5 giugno 2020, n. 40 (in G.U. 06/06/2020, n. 143) che ha convertito, con modifiche, il decreto Liquidità (D.L. n. 23/2020), la valutazione delle voci è stata operata nella prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'articolo 2423-bis, comma primo, n. 1), del codice civile, in quanto sussistente in data anteriore al 23 febbraio 2020 e che la valutazione delle voci non risente degli effetti – peraltro ancora non determinabili, anche a causa delle disposizioni temporanee stabilite dall'art. 10 della legge sopra richiamata, che incidono sulla conoscibilità di possibili escussioni di garanzie – degli eventi pandemici in corso, di competenza dell'esercizio 2020.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più

elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Artfidi Lombardia S.c.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

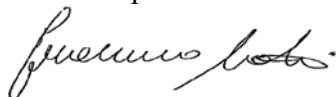
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulle base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate

Analisi S.p.A.



Francesco Notari
Socio Amministratore

Reggio Emilia, 3 giugno 2020

www.analisi.it

via Barilli 5/1 42124 Reggio Emilia (Italia) **TEL** +39 0522 271516 **FAX** +39 0522 230612 **EMAIL** segreteria@analisi.it

CF - PI - Registro Imprese di Reggio Emilia 01459840359 | Capitale sociale € 200.000 int. versato

Analisi S.p.A. is a member of HLB International the global advisory and accounting network

SGS

ARTFIDI LOMBARDIA S.c.r.l.

ISO 9001 / UNI EN ISO 9001:2015

**Erogazione di garanzia collettiva
per l'agevolazione del credito bancario agli associati.**

Questo certificato è valido dal 29/11/2019 fino al 29/11/2022.
La validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.
Ricertificazione da eseguirsi entro il 29/11/2022.
Rev. 12. Certificata dal 29/11/2001.

Data inizio audit: 22/10/2019
Data scadenza certificato precedente: 29/11/2019

La certificazione è estesa ai siti riportati nell'allegato 1
al presente certificato costituito da 2 pagine.

Autorizzato da
Paola Santarelli

Veronica K

ACCREDITED

SGQ N° 0015 A

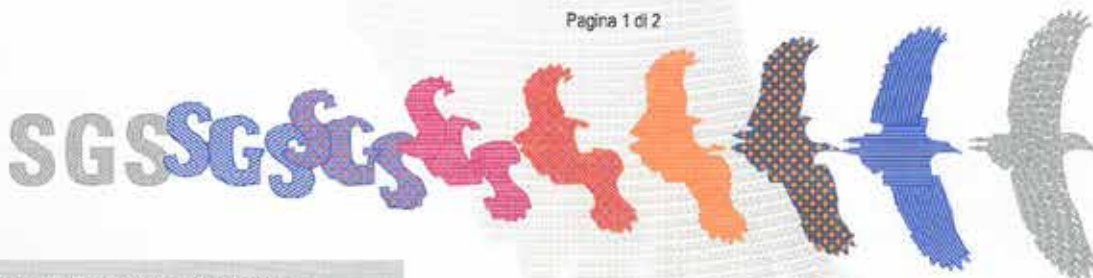
Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento SQG, SGA, PRD, PRS, ISP, GHG, LAB, LAT, PTP e RMT, di MLA IAF per gli schemi di accreditamento SQG, SGA, SSI, FSM, PRD e PRS e di MRA ILAC per gli schemi di accreditamento LAB, MED, LAT, ISP e PTP

Signatory of EA MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, PRD, PMS, INSP, GHG, TL, CL, PTP and RMT, of IAF MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, ISMS, FSMS, PRD and PMS and of ILAC MRA for the accreditation schemes TL, ML, CL, INSP and PTP

SGS ITALIA S.p.A.

Via Caldera, 21 - 20153 MILANO - Italy
t + 39 02 73 93 1 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 1 di 2



Il presente documento è emesso dalla Società ed è soggetto alle sue Condizioni Generali del Servizio di Certificazione accreditato all'indirizzo www.egs.com/irma_and_conditions.htm. Si richiama l'attenzione sull'assenza di responsabilità, materiale e loro completezza ivi stabilita. L'autenticità di questo documento può essere verificata accedendo al sito www.egs.com/irma/certified-egs-and-product-certificate-client-directory. Qualsiasi modifica non autorizzata, alterazione o falsificazione del contenuto o della forma del presente documento è illegale e i trasgressori saranno perseguiti a norma di legge.

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE SECONDA

Roma - Giovedì, 28 maggio 2020

Si pubblica il martedì,
il giovedì e il sabato

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

Le inserzioni da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale possono essere inviate per posta all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Ufficio inserzioni G.U. in Via Salaria, 691 - 00138 Roma; in caso di pagamento in contanti, carta di credito o assegno circolare intestato all'Istituto, le inserzioni possono essere consegnate a mano direttamente al punto vendita dell'Istituto in Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma. L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere preventivamente versato sul c/c bancario intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. presso il Banco di Sardegna, Via Boncompagni 6 - 00187 Roma (IBAN IT64 H010 1503 2000 0007 0502 181) oppure sul c/c postale n. 16715047 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Roma.

AVVISO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DI ARTFIDI LOMBARDIA s.c.r.l.

Sede sociale: via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia - Codice Fiscale: 80003290170 - Partita IVA: 01830160170

Ricorrendo le misure straordinarie connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 secondo cui l'assemblea si deve svolgere esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia s.c.r.l. convoca l'Assemblea Generale ordinaria dei soci, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia, per giovedì 25 giugno 2020 alle ore 11, in prima convocazione, e

Venerdì 26 Giugno 2020 alle ore 17,00 in seconda convocazione.

Al fine di tenere l'Assemblea Generale sono convocate le seguenti assemblee parziali:

- L'Assemblea parziale ordinaria di Brescia per eleggere n° 36 delegati è convocata, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia, per giovedì 18 giugno alle ore 13,00, in prima convocazione, e venerdì 19 giugno alle ore 19,00 in seconda convocazione;
- L'Assemblea parziale ordinaria di Crema per eleggere n° 5 delegati è convocata, presso l'unità locale di Crema in via G. di Vittorio n° 36, per giovedì 18 giugno alle ore 12,00, in prima convocazione, e venerdì 19 giugno alle ore 18,00 in seconda convocazione;
- L'Assemblea parziale ordinaria di Lodi per eleggere n° 3 delegati è convocata, presso l'unità locale di Lodi in via Lago Maggiore n° 2, per giovedì 18 giugno alle ore 11,00, in prima convocazione, e venerdì 19 giugno alle ore 17,00 in seconda convocazione.
- L'Assemblea parziale straordinaria di Milano per eleggere n° 6 delegati è convocata, presso l'unità locale di Milano in via Russoli n° 1, per giovedì 18 giugno alle ore 10,00, in prima convocazione, e venerdì 19 giugno alle ore 14,00 in seconda convocazione.
- L'Assemblea parziale straordinaria di Varese per eleggere n° 1 delegato è convocata, presso l'unità locale di Varese in via Maspero n° 8/10, per giovedì 18 giugno alle ore 9,00, in prima convocazione, e venerdì 19 giugno alle ore 12,00 in seconda convocazione.
- L'Assemblea parziale ordinaria di Bergamo per eleggere n° 1 delegato è convocata presso l'unità locale di Bergamo in via Sant'Antonino n° 5 giovedì 18 giugno alle ore 14,00, in prima convocazione, e venerdì 19 giugno alle ore 13,00 in seconda convocazione;

In discussione il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci;
- 3) Ratifica regolamento interno;
- 4) Varie ed eventuali.

Le regole e le modalità operative di partecipazione alle Assemblee, in proprio o per delega, sono disciplinate dallo Statuto disponibile per la consultazione sul sito www.artfidi.it. Secondo il disposto dell'art. 106 comma 2 del D.L. 17.03.2020 ed in ossequio alle previsioni dell'art. 20 e 21 dello Statuto la partecipazione alle assemblee parziali e all'assemblea generale avverrà segnalando a info@artfidi.it la presenza in remoto e comunicando l'indirizzo mail al quale sarà inviato il link di invito per il collegamento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
BATTISTA MOSTARDA
Brescia 18 Maggio 2020

ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l.
con sede in Via Cefalonia n. 66 - Brescia
Registro Imprese e C.F.80003290170 – REA n° 199762
**VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE DEI SOCI
IN SECONDA CONVOCAZIONE**

L'anno duemilaventi, il giorno 26 del mese di giugno alle ore 17.00 è convocata l'assemblea ordinaria generale dei Soci di Artfidi Lombardia S.c.a r.l. presso la Sala Riunioni della sede in Via Cefalonia n. 66 a Brescia previo avviso, a norma dell'art. 20 dello Statuto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio 2020 e affissione per quindici giorni consecutivi dell'avviso contenente anche l'ordine del giorno nei locali della sede e delle unità locali di Crema, Bergamo, Milano con Seveso, Lodi e Varese. Ricorrendo le misure straordinarie connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 l'Assemblea Ordinaria generale dei Soci di Artfidi Lombardia s.c. a r.l. si è riunita, mediante mezzi di telecomunicazione, in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione fissata per il 25 giugno 2020 alle ore 11.00.

In discussione il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale e dei sindaci;
- 3) Ratifica regolamento interno;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti in proprio o per delega i delegati delle assemblee parziali di Brescia, Bergamo, Crema, Milano, Lodi e Varese signori:

Rocca Anna Rosa, Tonesi Giuseppe, Tacconi Gianfranco, Vidali Alberto, Agliardi Bortolo, Matinzoli Enrico, Gamba Gianluigi, Bocchio Flavio, Bertoglio Giuseppe, Mostarda Battista, Maren-da Mauro, Inselvini Enrico, Buffoli Susanna, Tonelli Giuliano, Lancini Giuliano, Orsini Daniele, Buratti Luigi, Calveti Elena, Groli Luigi, Buffoli Marcello, Varga Adriana Mihaela, Bontempi Davide, Giugno Pierluigi, Vermi Ilario, Florioli Cristian, Luvriti Carla, Tabeni Mario, Polonini Alberto, Lovato Guido, Lovato Giovanni, Biffi Agostino Eros, Cuni Andrea, Gatti Elisa, Maren-da Mattia, Milanesi Alessandro, Bornati Giacomo, Valota Angelo, Doldi Gianpaolo, Goldaniga An-drea, Bressanelli Marco Luca, Pasquini Stefano, Ferrari Luisella, Consonni Maria Pia, Zilli Clara, Severgnini Claudio, Carnini Oreste, Mauri Sandro, Barletta Luciano, Giuliani Claudio, Crespi Paolo, Riganello Francesco e Filisetti Angelo.

Sono altresì presenti: i componenti del Collegio Sindacale Pasqualino Mondello, Andrea Irsonti e Giuseppe Zucchetti; il Direttore Generale Francesco Gabrielli, il Vice Direttore Giacomo Ussoli e il responsabile IT di Artfidi Carmelo Barillà.

Assume la Presidenza dell'assemblea ordinaria generale, a norma dello Statuto il Presidente Bat-tista Mostarda che designa a fungere da Segretario il Sig. Gabrielli Francesco. Secondo il disposto dell'art. 106 comma 2 del D.L.17.03.2020 ed in ossequio alle previsioni dell'art. 20 e 21 dello Statuto per la partecipazione all'assemblea i delegati hanno dovuto segnalare a info@artfidi.it la presenza in remoto comunicando l'indirizzo mail al quale è stato inviato il link di invito per il collegamento.

Quindi il Presidente constatata e fatta constatare la regolare convocazione dell'adunanza dichiara l'odierna assemblea validamente costituita e atta, la stessa, a deliberare sull'indicato ordine del giorno.

Sul primo punto all'ordine del giorno il Presidente, Battista Mostarda, chiede come si sono espres-

se le assemblee territoriali. Riportando quanto espresso nelle rispettive assemblee i delegati, all'unanimità approvano la Relazione sulla Gestione completa delle informazioni in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 e della relativa Nota Integrativa con una meticolosa esposizione di tutte le variazioni delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico nonché i dati sull'operatività. In riferimento al principio contabile IAS 10 l'assemblea viene informata che, successivamente al 31 dicembre 2019 e fino al 13 marzo 2020 data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Relativamente alla situazione di emergenza sanitaria Covid-19, generata dall'epidemia di coronavirus e dalle misure adottate dal Governo per il suo contenimento, il nostro confidi ha attivato una serie di azioni e iniziative per assicurare la continuità e la qualità del servizio riguardante l'accesso al credito delle piccole imprese. Inoltre, il Presidente, informa l'assemblea che dopo tredici anni di presidenza ha deciso di non ricandidarsi per agevolare un giusto ricambio che potrà dare un'ulteriore impulso al nostro Confidi. Ringrazia sia il Collegio Sindacale e in particolare il sindaco uscente Dott. Giuseppe Zucchetti che gli Amministratori e i componenti dei Comitati Tecnici Territoriali per l'intenso lavoro e il tanto tempo destinato al Confidi e agli Associati. Un particolare ringraziamento ai colleghi uscenti del Consiglio di Amministrazione Crespiatico Marino Domenico, Buratti Luigi e Mauri Sandro. Infine, un vivo ringraziamento al Direttore generale, ai Responsabili delle unità locali e ai collaboratori vero propulsore del nostro Confidi a cui va la gratitudine per la sensibilità e l'alta professionalità nel sostenere i Soci nel complesso e articolato rapporto tra banca e realtà imprenditoriale. Proseguendo, evidenzia, che nel corso dell'anno gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie come consuetudine hanno tenuto conto dello scenario temporale di riferimento e dello specifico contesto in cui opera l'impresa richiedente la garanzia.

La gestione dell'anno 2019 ha realizzato un utile pari a € 268.122. A tale risultato hanno contribuito le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali. Le imposte sono rappresentate dall'irap dell'esercizio e sono pari a € 47.670. Il rendiconto finanziario espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'anno. La liquidità è influenzata positivamente da fattori quali l'ingresso di nuovi soci, le rettifiche di valore a fronte del deterioramento di attività finanziarie, le rettifiche di valore su beni materiali e immateriali. E' altresì influenzata positivamente dalla vendita e dal rimborso di alcuni titoli avvenuto durante l'anno. Il conto economico evidenzia un leggero decremento del margine di intermediazione, che passa da € 3.137.343 a € 3.077.729. Gli altri proventi ed oneri di gestione ammontano ad € 564.226 e sono dati in massima parte dal ricavo derivante dai diritti di segreteria. Il Rag. Pasqualino Mondello, Presidente del Collegio Sindacale, legge la Relazione al Bilancio predisposta dal Collegio Sindacale, che presenta un utile di esercizio pari a € 268.122 e si riassume nei seguenti valori:

ATTIVITÀ	€ 33.295.414
PASSIVITÀ	€ 33.027.292
Patrimonio Netto	€ 18.966.864
Utile di esercizio	€ 268.122

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Commissioni nette	€ 2.643.385
Margine attività finanziarie	€ (86.896)
Margine interessi (diff. interessi attivi e pass.)	€ 521.240
Rettifiche di valori ed accantonamenti	€ (582.407)
Altri Proventi ed oneri di gestione	€ 564.226
Spese amministrative e del personale	€ (2.743.756)
Imposte sul reddito	€ (47.670)
Utile di esercizio	€ 268.122

Si da quindi lettura della relazione sulla revisione contabile del bilancio svolta dalla società di revisione Analisi Spa. Forniti alcuni approfondimenti su talune voci del bilancio interviene il Presidente, Battista Mostarda, affermando che il Bilancio che viene presentato ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi solido con una struttura competente per erogare dei servizi di qualità, finalizzati allo sviluppo delle imprese operanti sul territorio regionale.

Quindi, a nome del Consiglio di Amministrazione, propone di approvare il presente bilancio imputando l'utile di esercizio nelle altre riserve. L'assemblea approva all'unanimità dei presenti il Bilancio al 31.12.2019 la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa così come presentata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Viene altresì approvato che, il risultato d'esercizio che presenta un'utile pari a Euro 268.122, verrà imputato alle altre riserve. Terminando il punto dell'ordine del giorno, dai presenti, sono numerosi gli attestati di stima nei confronti del Presidente Battista Mostarda per la conduzione del confidi in questi anni.

Passando al secondo punto posto all'ordine del giorno l'assemblea a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale elegge per i prossimi tre esercizi: per il Consiglio di Amministrazione i signori: Agliardi Bortolo – Carnini Oreste – Consonni Maria Pia – Maffeis Fulvio – Marena Mauro – Mattinzoli Enrico – Mostarda Battista – Rocca Anna Rosa – Valota Angelo – Vidali Alberto e Villa Roberto; per il Collegio Sindacale: Presidente del collegio Mondello Pasqualino; sindaci effettivi: Irsonti Andrea e Scaratti Luigi; sindaci supplenti: Colosio Luca e Zampedri Fabio. Tutti gli eletti ringraziano per la fiducia e dichiarano di accettare la carica. Si riconferma l'ammontare dei precedenti compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Presidente passando al terzo punto posto all'ordine del giorno informa sulle modifiche apportate al regolamento del credito. L'assemblea all'unanimità ratifica il regolamento del credito vigente che definisce il perimetro d'azione entro il quale si sviluppa l'attività di concessione di garanzie. Null'altro essendovi da deliberare l'assemblea viene sciolta alle ore 17.55, previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO
Francesco Gabrielli

IL PRESIDENTE
Battista Mostarda



Tassisti Artigiani Milanesi



TAM

**l'associazione al servizio dei
tassisti milanesi dal 1962**



SINDACATO

- Giornalmente monitoriamo tutto ciò che riguarda la categoria, per essere sempre pronti nella difesa dei diritti dei tassisti.



CONTABILITA'

- Apertura della posizione inizio attività.
- Tenuta contabilità e dichiarazione redditi.
- Rimborso carburante.
- Consulenza fiscale, tributaria e gestione contenziosi.



TAXI DI SCORTA

- Offriamo il noleggio di auto sostitutive.
- La nostra flotta conta 3 Toyota Auris Hybrid.



SCUOLA TAXI

- Corsi di formazione tutte le sere per sostenere l'esame di iscrizione al ruolo conducenti (tassisti e/o autonoleggiatori).



LICENZE TAXI

- Offriamo il servizio di assistenza nella fase di trasferimento delle licenze.
- Abbiamo un data base continuamente aggiornato di chi desidera cedere e di chi desidera acquisire la licenza taxi.



ASSISTENZA LEGALE

- Offriamo ai tassisti soci il servizio di assistenza legale per la predisposizione di ricorsi difensivi contro verbali o provvedimenti ritenuti ingiusti.



Tassisti Artigiani Milanesi

Via Russoli, 1 - 20143 Milano

tel. 02 861466 - www.taxitam.it - info@taxitam.it

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
MOSTARDA BATTISTA	-	Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Vice Presidente Vicario
CRESPIATICO MARINO DOMENICO	-	Vice Presidente
AGLIARDI BORTOLO	-	Consigliere
VILLA ROBERTO	-	Consigliere
ROCCA ANNA ROSA	-	Consigliere
BURATTI LUIGI	-	Consigliere
MATTINZOLI ENRICO	-	Consigliere
VIDALI ALBERTO	-	Consigliere
MAURI SANDRO	-	Consigliere
MAFFEIS FULVIO	-	Consigliere

COMITATO FIDI		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
BURATTI LUIGI	-	Vice Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Componente
CRESPIATICO MARINO DOMENICO	-	Componente
GABRIELLI FRANCESCO	-	Componente

COLLEGIO SINDACALE		
MONDELLO Rag. PASQUALINO	-	Presidente
IRSONTI Dott. ANDREA	-	Sindaco Effettivo
ZUCCHETTI Dott. GIUSEPPE	-	Sindaco Effettivo
PERROTTI Dott. GIANPAOLO	-	Sindaco Supplente
SCARATTI Rag. LUIGI	-	Sindaco Supplente

DIREZIONE		
GABRIELLI FRANCESCO	-	Direttore
USSOLI GIACOMO	-	Vice Direttore

COMITATI TECNICI

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BRESCIA		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
TACCONI GIANFRANCO	-	Vice Presidente
GANDOLFI ANNA MARIA	-	Componente
MOSTARDA BATTISTA	-	Componente
TONESI GIUSEPPE	-	Componente
BURATTI LUIGI	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BERGAMO		
VILLA ROBERTO	-	Presidente
ORTOLANI DONATO	-	Vice Presidente
GIACOMETTI ERNESTO	-	Componente
RIGANELLO FRANCESCO	-	Componente
PEZZONI FABRIZIO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI CREMA		
CRESPIATICO MARINO DOMENICO	-	Presidente
TACCA CRISTIAN	-	Vice Presidente
GOLDANIGA ANDREA	-	Componente
MAGGI IVAN	-	Componente
VALOTA ANGELO PELLEGRINO	-	Componente
PASQUINI STEFANO	-	Componente
BANDINI LUCA	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI MILANO – SEVESO		
SEVERGNINI CLAUDIO	-	Presidente
MAURI SANDRO	-	Vice Presidente
GIULIANI CLAUDIO	-	Componente
MAFFEIS FULVIO	-	Componente
BONACALZA ALESSANDRO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATI TECNICI

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI LODI		
CONSONNI MARIA PIA	-	Presidente
FERRARI LUISELLA	-	Vice Presidente
ANGELINI GIANPIERO	-	Componente
ZILLI CLARA	-	Componente
MORONI ALESSANDRO	-	Componente
NOTARO MAURO	-	Componente
BANDINI LUCA	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI VARESE		
FILISSETTI ANGELO	-	Presidente
MARCELLINI CARLO	-	Vice Presidente
LIBRALON MARINO	-	Componente
CUNATI FRANCO	-	Componente
BONACALZA ALESSANDRO	-	Responsabile Unità Locale

Organigramma

ORGANISMO DI
VIGILANZA D.LGS
231/2001

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO
E S.O.S.

COLLEGIO SINDACALE

GIUNTA ESECUTIVA

COMITATO FIDI

DPO PRIVACY

RISK MANAGEMENT

REFERENTE INTERNO
COMPLIANCE

COMPLIANCE

DIREZIONE

Resp. Controllo
Processo
Distribuzione
Rete terza

REFERENTE INTERNO
INTERNAL AUDIT

INTERNAL
AUDIT

REFERENTE INTERNO
FUNZIONE IT

FUNZIONE IT

PIANIFICAZIONE
E CONTROLLO

ORGANIZZAZIONE
AMMINISTRATIVE
E FINANZA

UFFICIO
SEGNALAZIONI

UFFICIO LEGALE

UFFICIO QUALITÀ
UFFICIO RECLAMI

SEGRETARIA GENERALE

UFFICIO
CONTROGGARANZIE

Unità Locale
LODI

Responsabile

COMITATO
TECNICO

ISTRUTTORI E
SEGRETARIA

Unità Locale
CREMA

Responsabile

COMITATO
TECNICO

ISTRUTTORI E
SEGRETARIA

Unità Locale
MILANO - SEVESO

Responsabile

COMITATO
TECNICO

ISTRUTTORI E
SEGRETARIA

Unità Locale
BRESCIA

Responsabile

COMITATO
TECNICO

ISTRUTTORI E
SEGRETARIA

Unità Locale
VARESE

Responsabile

C. TECN.

ISTRUTTORI E
SEGRETARIA

Unità Locale
BERGAMO

Responsabile

C. TECN.

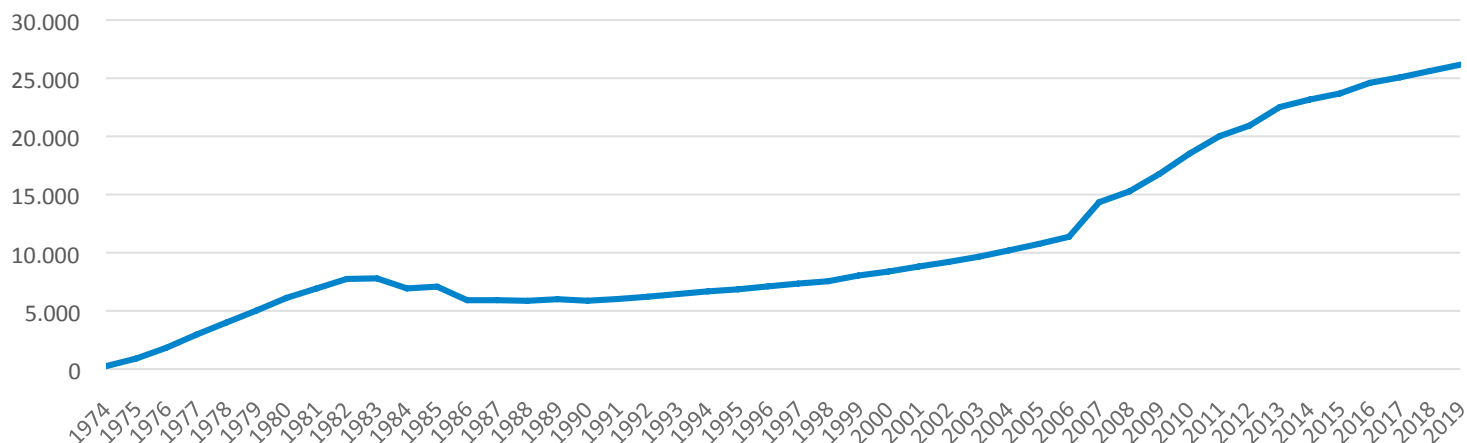
ISTRUTTORI E
SEGRETARIA

Attività in outsourcing

Alta Direzione

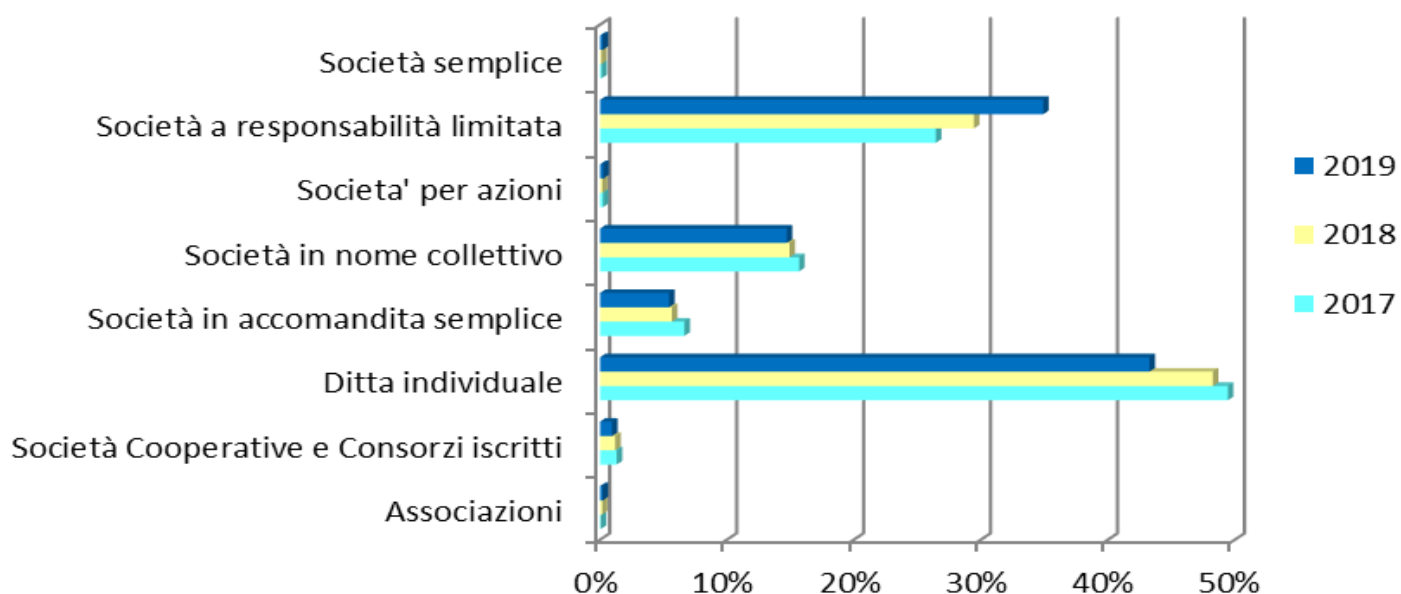
COMPENDIO GRAFICO

MOVIMENTO SOCI

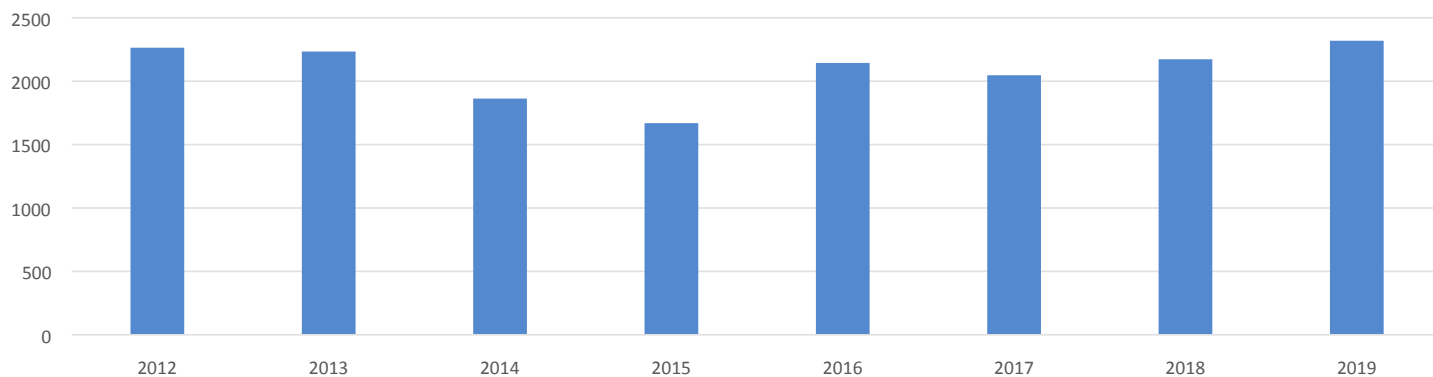


ANNO	NUMERO	ANNO	NUMERO	ANNO	NUMERO	ANNO	NUMERO	ANNO	NUMERO
1974	249	1984	6.931	1994	6.679	2004	10.198	2014	23.167
1975	901	1985	7.082	1995	6.852	2005	10.757	2015	23.689
1976	1.825	1986	5.916	1996	7.107	2006	11.371	2016	24.603
1977	2.953	1987	5.918	1997	7.346	2007	14.342	2017	25.073
1978	4.000	1988	5.866	1998	7.549	2008	15.264	2018	25.624
1979	5.030	1989	6.002	1999	8.037	2009	16.766	2019	26.162
1980	6.119	1990	5.872	2000	8.381	2010	18.510		
1981	6.931	1991	6.019	2001	8.811	2011	20.019		
1982	7.745	1992	6.217	2002	9.209	2012	20.930		
1983	7.795	1993	6.448	2003	9.655	2013	22.519		

TIPOLOGIA SOCIETÀ RICHIEDENTE IL FINANZIAMENTO

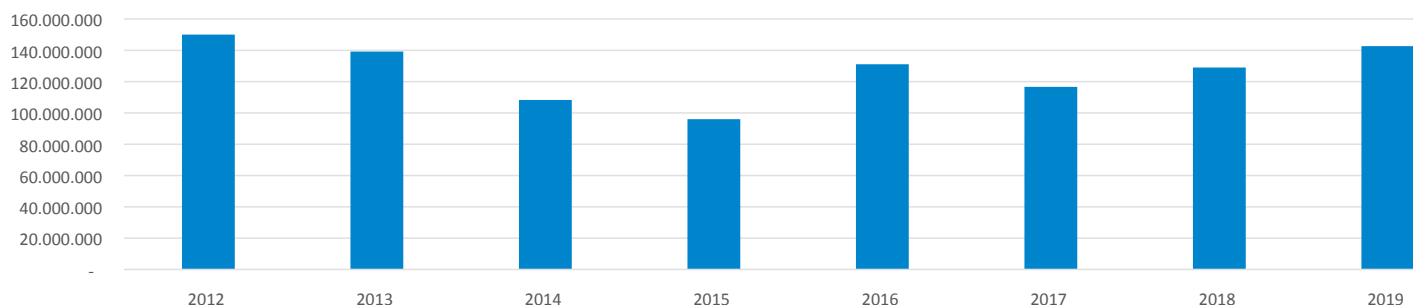


RICHIESTE DI FINANZIAMENTO



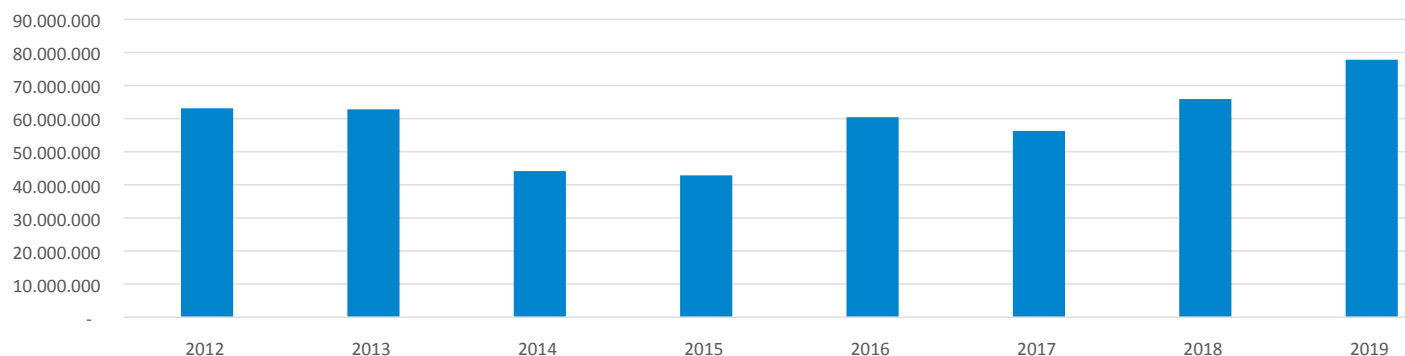
MESE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	%19/18	%19/17
GENNAIO	172	199	165	133	173	192	214	232	7,76%	17,24%
FEBBRAIO	222	226	208	142	209	211	220	225	2,22%	6,22%
MARZO	262	213	200	171	177	235	209	230	9,13%	-2,17%
APRILE	156	189	147	139	187	142	182	182	0,00%	21,98%
MAGGIO	218	204	185	141	224	172	187	197	5,08%	12,69%
GIUGNO	171	196	144	143	160	154	193	176	-9,66%	12,50%
LUGLIO	227	216	210	143	190	177	200	228	12,28%	22,37%
AGOSTO	15	12	11	7	25	9	12	22	45,45%	59,09%
SETTEMBRE	235	198	173	141	193	217	190	194	2,06%	-11,86%
OTTOBRE	204	210	146	165	198	214	227	259	12,36%	17,37%
NOVEMBRE	222	194	154	156	248	208	208	218	4,59%	4,59%
DICEMBRE	160	177	120	188	160	116	131	156	16,03%	25,64%
TOTALE	2264	2234	1863	1669	2144	2047	2173	2319	6,30%	11,73%

FINANZIAMENTI DELIBERATI



MESE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	% 19/18
GENNAIO	10.076.190	12.498.658	8.841.268	7.582.369	9.327.630	9.284.048	11.004.420	13.683.308	19,58%
FEBBRAIO	13.306.867	13.591.780	10.793.496	7.622.819	12.975.912	12.078.821	13.505.426	14.213.292	4,98%
MARZO	17.305.329	13.649.295	11.743.630	9.632.668	12.687.305	12.567.086	11.817.844	12.968.734	8,87%
APRILE	10.178.141	11.233.951	11.434.562	9.235.245	9.929.141	8.911.400	11.475.660	10.540.047	-8,88%
MAGGIO	13.792.711	11.809.270	10.217.653	7.983.228	14.947.369	9.658.124	10.868.785	10.895.871	0,25%
GIUGNO	12.012.008	13.054.158	6.978.838	9.269.199	11.580.384	8.408.140	12.613.482	11.910.367	-5,90%
LUGLIO	18.459.280	12.986.054	11.668.085	10.350.865	12.871.234	11.244.980	12.089.908	14.381.916	15,94%
AGOSTO	599.761	323.900	539.137	395.000	2.408.221	1.232.841	886.330	1.353.000	34,49%
SETTEMBRE	16.594.186	13.788.687	10.732.997	7.112.600	11.016.114	12.601.388	11.627.520	12.917.396	9,99%
OTTOBRE	12.844.835	12.842.365	9.503.871	8.101.752	10.796.659	12.707.766	13.418.935	16.361.341	17,98%
NOVEMBRE	13.219.099	12.342.738	8.056.295	9.201.779	13.879.392	11.642.310	12.721.101	12.790.029	0,54%
DICEMBRE	11.670.677	11.093.128	7.786.023	9.537.372	8.688.025	6.326.327	7.003.258	10.671.763	34,38%
TOTALE	150.059.084	139.213.984	108.295.855	96.024.896	131.107.386	116.663.231	129.032.669	142.687.064	9,57%

ANDAMENTO COMPLESSIVO GARANZIE APPROVATE

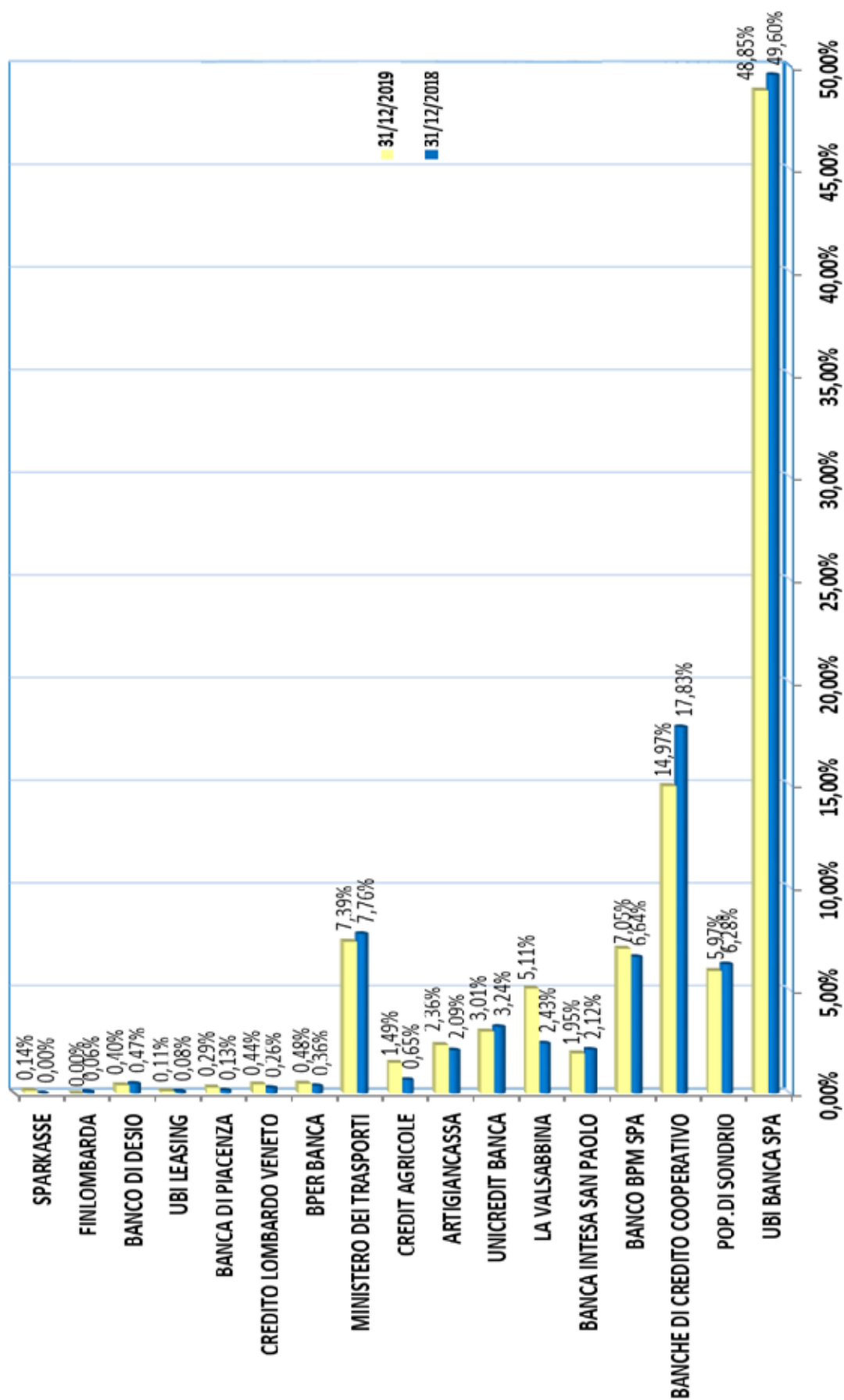


MESE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	%19/18
GENNAIO	3.034.298	2.085.650	1.303.864	1.061.029	2.188.904	3.371.592	2.749.960	4.327.207	36,45%
FEBBRAIO	4.295.689	6.235.777	3.228.799	3.637.041	7.247.940	5.614.184	5.976.481	5.263.826	-13,54%
MARZO	6.982.590	6.389.797	7.646.209	5.671.625	5.512.911	5.546.887	6.701.238	7.854.728	14,69%
APRILE	6.264.927	8.141.880	4.222.095	3.471.439	5.104.901	4.797.227	5.784.066	5.823.275	0,67%
MAGGIO	6.171.039	4.999.708	4.118.396	3.402.885	4.967.864	5.031.666	7.997.775	6.885.973	-16,15%
GIUGNO	5.473.248	6.170.777	3.156.749	3.355.014	4.507.300	3.461.201	5.191.412	6.411.531	19,03%
LUGLIO	8.032.440	5.161.574	5.255.979	5.507.093	4.430.523	6.268.955	7.282.066	9.912.751	26,54%
AGOSTO	-	-	-	-	4.484.307	-	-	-	0,00%
SETTEMBRE	3.540.861	6.691.107	4.588.313	3.073.640	5.592.711	5.839.463	5.618.081	5.882.464	4,49%
OTTOBRE	8.503.764	5.546.799	2.731.328	3.356.939	4.767.612	4.873.832	5.170.964	7.716.300	32,99%
NOVEMBRE	4.938.620	4.099.488	3.743.736	4.925.999	4.531.891	4.061.603	5.591.882	7.087.144	21,10%
DICEMBRE	5.890.230	7.294.212	4.158.002	5.400.861	7.102.625	7.398.309	7.857.100	10.637.453	26,14%
TOTALE	63.127.706	62.816.769	44.153.470	42.863.565	60.439.489	56.264.919	65.921.025	77.802.652	15,27%

FINANZIAMENTI EROGATI PER ISTITUTO DI CREDITO

	ISTITUTI DI CREDITO	EROGAZIONI	OPERATIVITA'
1°	UBI BANCA SPA	46.459.799,00	48,85%
2°	MINISTERO DEI TRASPORTI	7.027.000,00	7,39%
3°	BANCO BPM SPA	6.705.101,00	7,05%
4°	POPOLARE.DI SONDRIO	5.676.000,00	5,97%
5°	BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	5.555.189,00	5,84%
7°	LA VALSABBINA	4.859.171,00	5,11%
6°	UNICREDIT	2.866.192,00	3,01%
9°	ARTIGIANCASSA - BNL	2.245.800,00	2,36%
11°	BCC DI BRESCIA	2.082.000,00	2,19%
8°	BANCA INTESA SAN PAOLO	1.853.000,00	1,95%
17°	CREDIT AGRICOLE	1.417.000,00	1,49%
12°	BANCA CREMASCA E MANTOVANA	1.263.113,00	1,33%
20°	BCC DI TREVIGLIO	799.000,00	0,84%
14°	BCC LAUDENSE	788.000,00	0,83%
15°	BTL	781.694,00	0,82%
10°	BCC DEL GARDA	724.210,00	0,76%
13°	BCC BORGHETTO LODIGIANO	713.000,00	0,75%
22°	BPER BANCA	455.000,00	0,48%
24°	CREDITO LOMBARDO VENETO	418.143,00	0,44%
19°	BANCO DI DESIO	380.000,00	0,40%
16°	BCC AGRO BRESCIANO	290.000,00	0,30%
23°	BANCA DI PIACENZA	278.000,00	0,29%
25°	BCC OGLIO E SERIO	245.000,00	0,26%
18°	BCC BUSTO GAROLFO E BUGUGG.	210.000,00	0,22%
26°	CRA DI BINASCO	200.000,00	0,21%
27°	BCC CENTROPADANA	152.000,00	0,16%
21°	BCC BERGAMASCA E OROBICA	135.000,00	0,14%
33°	SPARKASSE	130.000,00	0,14%
30°	UBI LEASING	105.000,00	0,11%
31°	BCC BERGAMO E VALLI	105.000,00	0,11%
32°	CRA PADANA	90.000,00	0,09%
28°	BCC DI CANTU'	75.000,00	0,08%
29°	CREDITO PADANO	30.000,00	0,03%
		95.113.412,00	100,00%

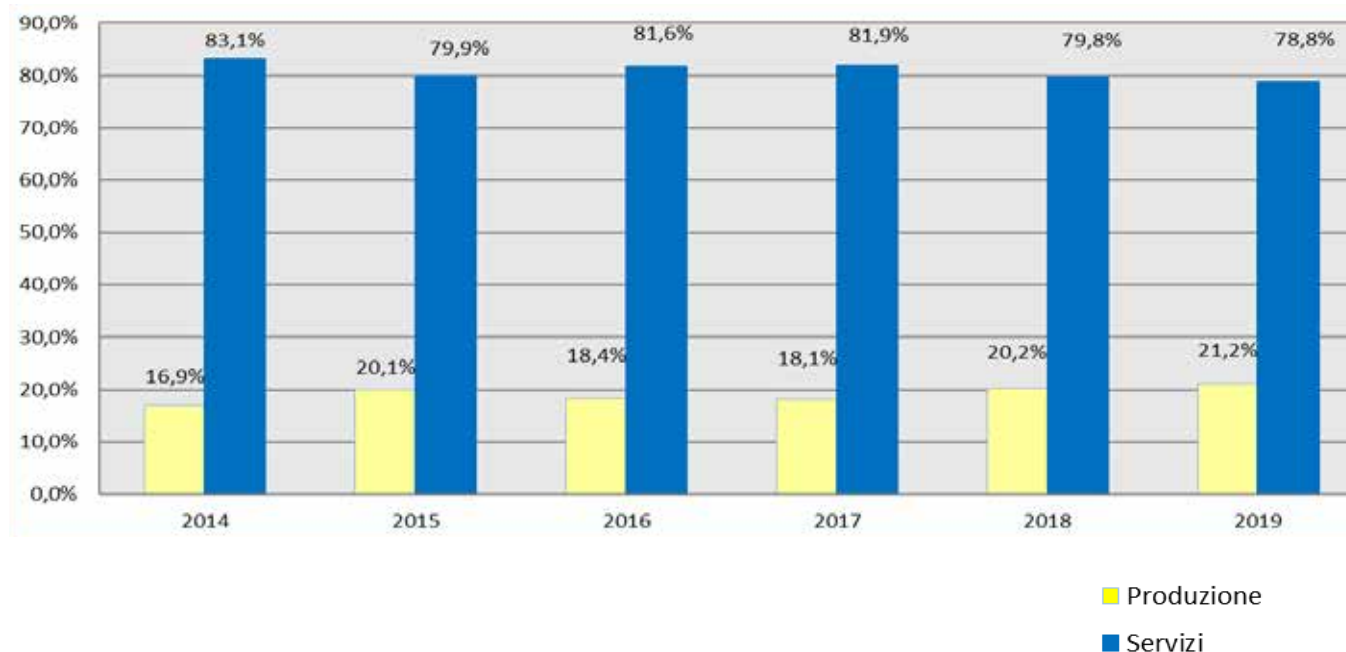
FINANZIAMENTI EROGATI PER GRUPPO BANCARIO



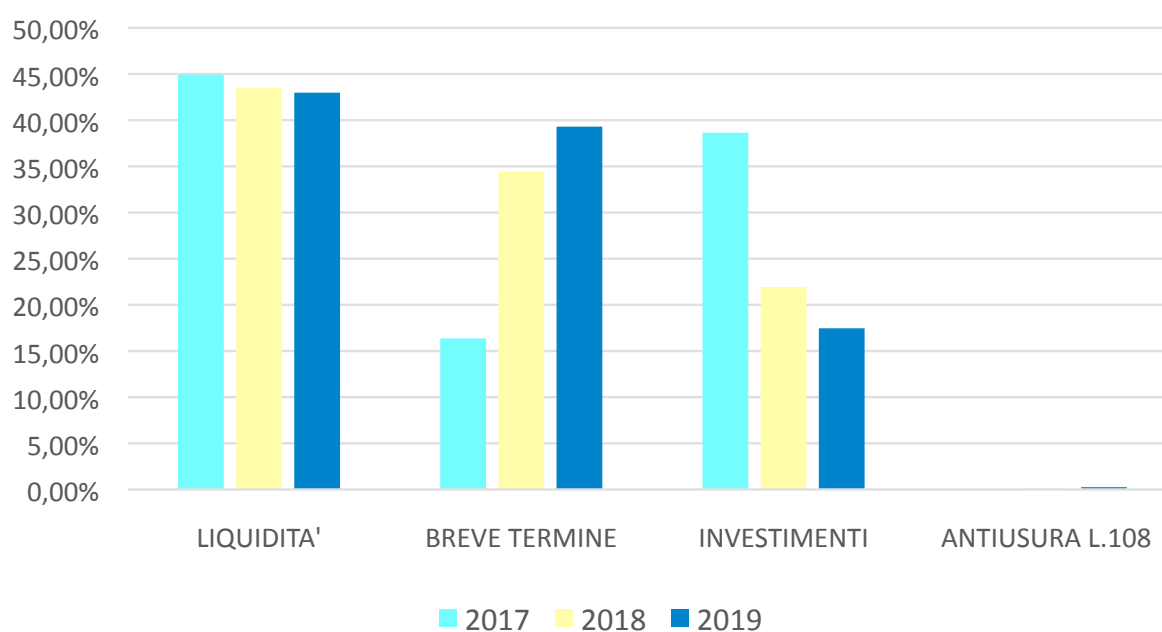
GARANZIE COLLETTIVE PER ISTITUTO DI CREDITO

ISTITUTI DI CREDITO	GARANTITO
ARTIGIANCASSA	3.487.294
BANCA CREMASCA E MANTOVANA	2.288.630
BANCA DI PIACENZA	1.113.372
BANCO BPM SPA	12.418.427
BANCO DI DESIO	578.805
BCC AGRO BRESCIANO	1.079.729
BCC BARLASSINA	44.325
BCC BERGAMASCA E OROBICA	71.866
BCC BERGAMO E VALLI	84.236
BCC BORGHETTO LODIGIANO	3.044.080
BCC CANTU'	45.339
BCC CENTROPADANA	1.096.161
BCC DEL GARDA	1.202.169
BCC DI BRESCIA	2.629.432
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	286.894
BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	8.117.996
BCC DI TREVIGLIO	1.133.664
BCC LAUDENSE	3.110.381
BCC OGLIO E SERIO	654.084
BPER BANCA	573.622
BTL - BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO	1.593.084
C.R.A. GIUDICARIE VALSABBIA	40.236
CASSA PADANA	318.042
CASSA RURALE ADAMELLO E BRENTA	50.317
CASSA RURALE ARTIGIANA DI BINASCO	105.042
CASSA RURALE BORGO S. GIACOMO	5.082
CREDIT AGRICOLE	1.902.996
CREDITO LOMBARDO VENETO	384.211
CREDITO PADANO	68.948
DEUTSCHE BANK	44.869
FINLOMBARDA	32.391
INTESA SAN PAOLO	3.301.755
LA VALSABBINA	4.226.061
MINISTERO DEI TRASPORTI	7.020.000
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	107.394
POPOLARE DI SONDRIO	9.132.520
SPARKASSE	87.932
UBI - LEASING	704.848
UBI - BANCA SPA	53.161.413
UNICREDIT	3.272.675
TOTALE	128.620.322

RICHIESTE FINANZIAMENTO DA AZIENDE DI PRODUZIONE/SERVIZI



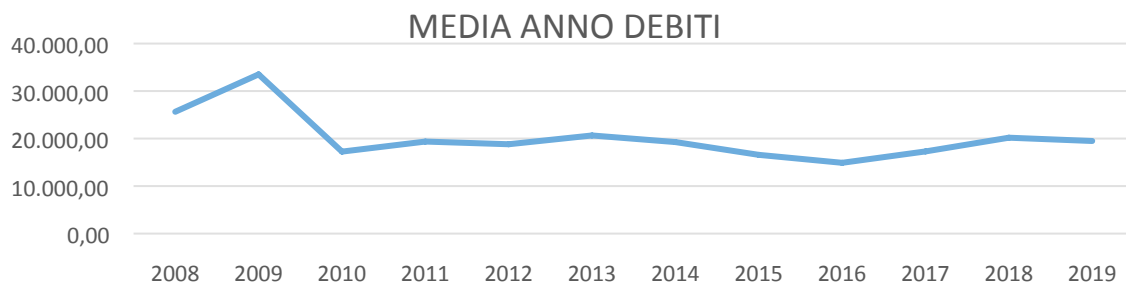
TIPOLOGIA RICHIESTE DI FINANZIAMENTO EROGATE



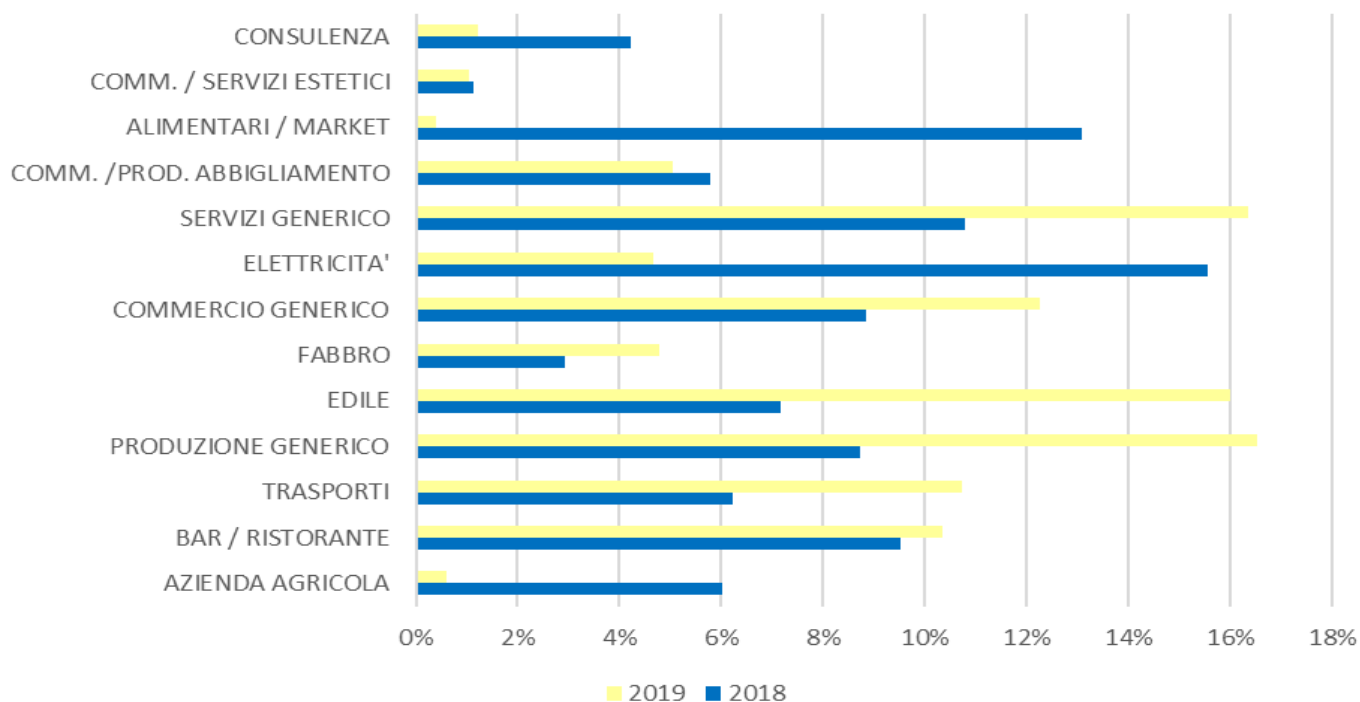
	2017	2018	2019
LIQUIDITA'	44,94%	43,50%	42,98%
BREVE TERMINE	16,36%	34,46%	39,30%
INVESTIMENTI	38,65%	21,93%	17,46%
ANTIUSURA L.108	0,06%	0,11%	0,25%

INSOLVENZE

ANNO	FINANZIAMENTI EROGATI	N°	MEDIA	ADDEBITI ANNO
PRECEDENTI	470.431.729,41			789.461,59
2008	84.036.168,33	38	25.640,81	974.350,76
2009	126.300.545,84	59	33.512,71	1.977.249,83
2010	136.913.092,78	106	17.256,08	1.829.144,49
2011	121.351.545,81	103	19.369,59	1.995.067,71
2012	85.997.732,31	133	18.805,15	2.501.085,05
2013	87.186.236,95	159	20.654,01	3.283.987,17
2014	70.970.802,68	183	19.262,71	3.525.076,57
2015	56.868.648,00	171	16.572,76	2.833.941,99
2016	83.396.594,00	158	14.898,13	2.353.905,06
2017	79.284.381,00	146	17.293,77	2.524.889,77
2018	88.673.197,00	123	20.183,51	2.482.571,56
2019	93.244.411,92	132	19.489,57	2.572.623,62
TOTALE	1.584.655.086,03	1.511		29.643.355,17



INSOLVENZE PER CATEGORIA MERCEOLOGICA





Finanziamenti

Leasing

Agevolazioni

Microcredito

Consulenza finanziaria

Convenzioni bancarie

Recupero crediti

**Nuovi orizzonti
in lombardia
per le imprese**

SEDE LEGALE

25124 Brescia - Via Cefalonia 66
Tel. 030 2209811 - Tel. 030 2428244
Fax 030 2450511
www.artfidi.it
info@artfidi.it

UNITÀ LOCALE DI BERGAMO

24122 Bergamo - Via Sant'Antonino, 5
Tel. 035 216315 - Fax 035 236922

UNITÀ LOCALE DI CREMA

26013 Crema - Via G. di Vittorio, 36
Tel. 0373 207227 - Fax 0373 207272

UNITÀ LOCALE DI LODI

26900 Lodi - Via Lago Maggiore 2
Tel. 0371 439413 - Fax 0371 436898

UNITÀ LOCALE DI MILANO

20143 Milano - Via Russoli, 1
Tel. 02 89777643 - Fax 02 89777326

UNITÀ LOCALE DI MILANO

20141 Milano - Via Ripamonti, 66
Tel. 02 86891792 - Fax 02 89777326

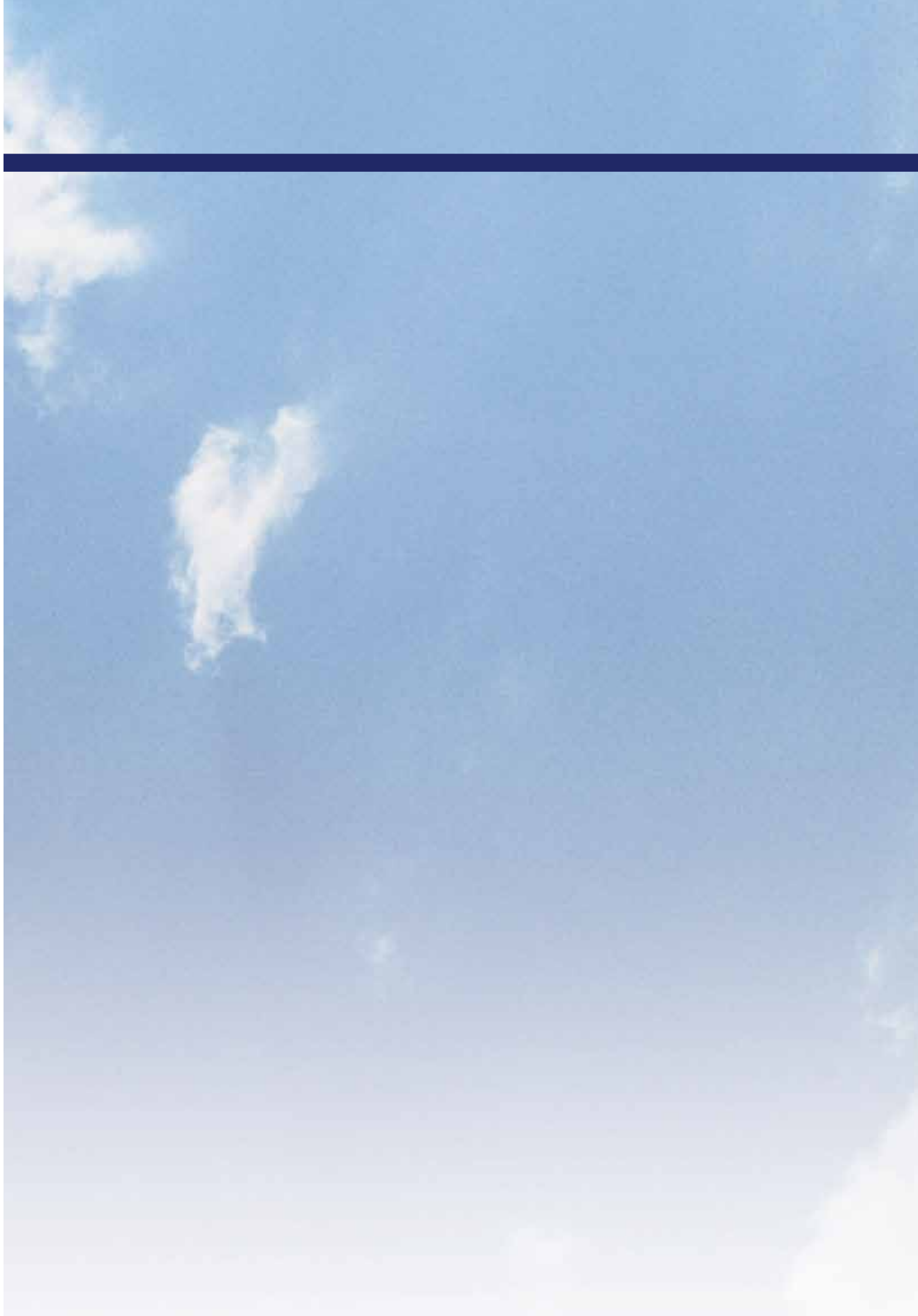
UNITÀ LOCALE DI SEVESO

20030 Seveso (MB) - Via Mezzera, 1
Tel. 0362 509945 - Fax 0362 552313

UNITÀ LOCALE DI VARESE

21100 Varese - Via Maspero 8/10
Tel. 0332 231492 - Fax 0332 -214861







BRESCIA

Via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia
Tel. 030 2209811 - 030 2428244
Fax 030 2450511
www.artfidi.it - info@artfidi.it



BERGAMO

Via Sant'Antonino, 5
Tel. 035 216315
Fax 035 236922
www.artfidi.it - info@artfidi.it



CREMA

Via G. Di Vittorio, 36 - 26013 Crema
Tel. 0373 207227 - 0373 207251
Fax 0373 207272
www.artfidi.it - info@artfidi.it



LODI

Via Lago Maggiore, 2 - 26900 Lodi
Tel. 0371 439413 - Fax 0371 436897
www.artfidi.it - info@artfidi.it



MILANO

Via Russoli, 1 - 20143 Milano (MI)
Tel. 02 49462770 - Fax 02 89777326
www.artfidi.it - info@artfidi.it



MILANO

Via Ripamonti, 66 - 20141 Milano
Tel. 02 86891792 - Fax 02 89777326
www.artfidi.it - info@artfidi.it



SEVESO

Via Mezzera, 16 - 20030 Seveso (MI)
Tel. 0362 509945 - Fax 0362 552313
www.artfidi.it - info@artfidi.it



VARESE

Via Maspero, 8/10 - 21100 Varese (VA)
Tel. 0332 231492 - Fax 0332 214861
www.artfidi.it - info@artfidi.it